DIREZIONE E AMMINISTRAZIONE — ROMA
Via IV Novembre 149 — Tel 689.121 63.521 61.460 689.845
INTERURBANE: Amministrazione 684.706 Redazione 670.495

PREZZI D'ABBONAMENTO	Anno	Sem	Trim.
UNITA'	6.250	3.250	1.700
(con edizione del lunedì)	7.250	3.750	1.950
RINASCITA	1.200	600	—
VIE NUOVE	1.800	1.000	500

Spedizione in abbonamento postale - Conto corrente postale 1/29795

PUBBLICITA': mm. colonna Commerciale: Cinema L. 150 - Domenicale L. 200 - Echi spettacoli L. 150 - Cronaca L. 160 - Necrologia L. 130 - Finanziaria, Banche L. 200 - Legali L. 200 - Rivolgersi (SPI) Via del Parlamento 9 - Roma - Tel 688.541 2-3-4-5 e succurs. in Italia

l'Unità

ORGANO DEL PARTITO COMUNISTA ITALIANO

ANNO XXXI (Nuova Serie) - N. 242 | MERCOLEDI' 1 SETTEMBRE 1954 | Una copia L. 25 - Arretrata L. 30

PORTATE IN OGNI CASA QUESTO NUMERO CON UN EDITORIALE DI

TOGLIATTI

VITTORIA della pace

Il Parlamento francese ha respinto il trattato istitutivo della Comunità Europea di Difesa. Lo ha respinto in modo netto, senza equivoci, rifiutando i compromessi e le vie di mezzo offerti sino all'ultima ora, dichiarando essere quel trattato non compatibile con la Costituzione democratica della Repubblica francese. E' una grande, è una innegabile vittoria delle forze di pace che da anni combattono per allontanare dall'Europa la minaccia di essere precipitata ancora una volta nell'abisso di un conflitto armato sterminatore. Tale era, infatti, la minaccia reale che il famigerato trattato faceva pesare sui popoli europei e sulla civiltà europea, spezzando brutalmente l'unità dell'Europa per dare vita a un blocco militare dominato dalle forze armate tedesche e ispirato dalla politica aggressiva degli imperialisti americani. Salutiamo il popolo francese, autore primo di questa vittoria e rendiamogli grazie dell'esempio, che a tutti ha dato, della energia con la quale non soltanto la causa della pace, ma la indipendenza e la sovranità dei popoli devono essere difese contro chi, per preparare una nuova guerra, le vorrebbe distruggere. Facciamo in pari tempo uno sforzo adeguato per comprendere bene che cosa è avvenuto, e quindi saperci muovere giustamente e con decisione nella situazione nuova che dal voto di Parigi è stata creata.

Sarebbe sbagliato non vedere e non dire apertamente che alla sconfitta della Ced hanno contribuito spinte diverse, provenienti da diversi punti di partenza e animate da differenti propositi ultimi. Partigiani della pace e difensori gelosi dell'indipendenza nazionale, avversari decisi di qualsiasi politica imperialista, quali sono i comunisti, e vecchi uomini di Stato che ressero per decenni i destini della Francia, si sono trovati uniti per raggiungere un grande e immediato obiettivo comune. Ora si apre la questione dei passi da farsi per costruire, sopra il risultato ottenuto, qualche cosa di nuovo e di positivo, e questa questione, che interessa noi italiani come tutti gli altri popoli d'Europa, deve essere esaminata con serietà e presto, buttando a mare il bagaglio di menzogne e di provocazioni con le quali i falliti sostenitori della Ced, del militarismo tedesco e dell'imperialismo americano ammorbano l'aria anche del nostro Paese.

Che cosa fosse la Ced, è sempre stato chiaro per noi e crediamo sia chiaro oggi per la grande maggioranza dei buoni cittadini. La cosiddetta «unità dell'Europa» non aveva assolutamente niente a che fare con questo informe mostriciattolo. La Ced era unicamente la forma di organizzazione rigida, politica e militare, che si tentava di dare alla egemonia in Europa dello imperialismo americano, poggiato sul rinato militarismo tedesco e anelante alla guerra di aggressione «contro il comunismo», cioè contro l'Unione sovietica e gli altri paesi socialisti. Nell'ordine interno, la proposta della Ced e tutta la campagna pesante e menzognera che l'ha accompagnata per alcuni anni hanno corrisposto al tempo stesso al predominio, in Francia, in Germania e in Italia, dei partiti clericali, e al piano esplicito del clericalismo di dominare, come agenzia dello imperialismo americano, quasi tutta l'Europa d'occidente. Oggi sono maturati, si sono compiuti o si stanno compiendo, tanto in un campo quanto nell'altro, mutamenti profondi.

Fa semplicemente ridere, leggere sui giornali italiani che la Francia, prima chiedendo una riforma radicale della Ced, e quindi respingendo il trattato, si sarebbe compromessa, «isolata», rovinata, quasi messa al bando. La realtà è precisamente l'opposto e solo il grado di abiezione servile a cui il fascismo prima e il clericalismo poi hanno ridotto il giornalismo politico, spiega la giostra di idiozie con cui il nostro pubblico oggi viene ingannato. La realtà è che la Francia, respingendo le imposizioni americane e affermando la propria volontà di avere una politica sua, che non sacrifichi nè la sua indipendenza nè la sua sovranità, è di colpo balzata in primo piano della politica europea e di nuovo tende a una posizione di guida. In pari tempo tendono a passare in seconda linea gli uomini del partito clericale, a cui risale anche la maggiore responsabilità della disastrosa guerra d'Indocina, e con Mendès-France ritorna a dirigere la politica francese il partito dei radicali, dalle vecchie tradizioni.

Che la supina soggezione dei grandi Stati europei ai voleri dell'imperialismo americano non potesse durare a lungo, lo aveva chiaramente previsto, due anni or sono, il compagno Stalin. A noi però interessa che dalla odierna profonda crisi della politica estera, tanto asiatica quanto europea, degli Stati Uniti di America, non escano nuovi tentativi o nuovi esperimenti di politica imperialistica e di guerra, ma esca una politica di pace. Interessa noi e interessa tutti i popoli che la ribellione contro la intollerabile tracotanza americana si estenda, abbracci nuovi paesi, nuove forze popolari e nuove forze politiche. Tutta l'Europa dovrà essere unita in questo grande movimento; ma l'Europa vera, quella che incomincia agli Urali e giunge sino all'Atlantico e dove vivono popoli che devono riuscire, per far trionfare la pace e la civiltà, a comprendersi e a collaborare, qualunque sia il regime economico e sociale che si sono dato.

Ma per questo occorre che venga seguita una strada del tutto nuova, la strada di una vera politica di pace, senza esclusivismi, senza preconcette e fatali scissioni del Continente europeo e del mondo in blocchi opposti, pronti alla guerra, senza forsa al riarmo, senza fanatismi ideologici e sociali. Sta in noi, per gran parte, il riuscire a far sì che coloro i quali respingono le imposizioni americane per un senso di dignità nazionale trovino questa strada e la percorranno, insieme con le forze del proletariato e del popolo, per salvare la pace in modo stabile, sicuro. La causa della pace, oggi come ieri, è nelle mani dei popoli consapevoli del loro destino. Dalla loro lotta dipende il loro avvenire.

In Italia, può sembrare che le difficoltà siano più grandi, per il sopravvento tuttora esistente del partito clericale, di cui tutti gli altri, ad eccezione dei socialisti e dei comunisti, non fanno che reggere la coda. Ma è illusione il credere che questa sia una situazione stabile, che possa durare a lungo. In Italia, ricordiamolo, vi è stato il 7 giugno, che fu il primo colpo serio dato al predominio clericale, all'imperialismo americano e ai suoi servitori.

PALMIRO TOGLIATTI

DOPO IL VOTO CON CUI LA FRANCIA HA AFFOSSATO LA CED

Comincia una nuova fase della battaglia per dare all'Europa unità, libertà e pace

Un tentativo del cedista Reynaud di mettere in difficoltà il governo di Mendès-France respinto dalla Camera con 418 voti contro 162 - Grandi manifestazioni popolari salutano in tutta Italia il successo delle forze della pace

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

PARIGI, 31. — *Con 418 voti contro 162, l'Assemblea nazionale francese ha riconfermato oggi la sua fiducia a Mendès-France rinviando al 3 novembre la prosecuzione del dibattito sulle interpellanze di politica estera che Paul Reynaud e il cedista Halleguen si erano affrettati a presentare stamane. In un'atmosfera tornata febbrile, il presidente del Consiglio ha dovuto affrontare il tentativo effettuato dai suoi avversari politici e dagli europeisti, di rovesciarlo o di costringerlo ad assumere un impegno politico in contrasto col significato della condanna senza appello pronunciata ieri dal Parlamento contro la CED.*

Più che dalle conseguenze immediate del voto di ieri, la giornata era stata dominata dal generale interesse per le ripercussioni più vaste, per le prospettive di politica internazionale aperte dall'avvenimento. I francesi si rendono conto oggi dell'importanza e del valore della decisione parlamentare, definita come «la tappa più importante della vita politica francese e della situazione internazionale dal 1946 in poi».

Rendendosi conto di questo interesse, Reynaud aveva chiesto nella sua interpellanza che il governo precisasse il suo orientamento nei riguardi della Germania. Il vecchio deputato reazionario non si è fatto scrupolo di evocare demagogicamente la «Wehrmacht» che ha attraversato da trionfatrice Parigi», di far ricorso, cioè, proprio agli argomenti più validi della polemica contro la CED, per poi concludere in modo contraddittorio con la affermazione che «il pericolo tedesco, dopo questa guerra, non è che un'ipotesi». Ancora più vacuo, un discorso del collaborazionista Pinay — il quale ha accusato Mendès-France di essersi recato a Bruxelles col deliberato proposito di non raggiungere un accordo — ha rivestito un certo interesse solo per lo scontro a cui ha dato luogo, fra l'oratore e il presidente del Consiglio.

«Voi — ha detto Pinay alzando la voce — avete dichiarato di esservi scontrato a Bruxelles con interlocutori meno comprensivi di quelli di Ginevra. Vi siete trovato più facilmente d'accordo, lo si è visto, con Ciu En-lai».

Mentre i deputati del centro applaudirano, Mendès-France si è alzato a metà dal suo banco, esclamando: «Sì, sì; perfettamente; è stato proprio così».

Pinay ha replicato, con intenzioni ironiche: «E con quale risultato!», provocando una secca risposta di Mendès-France: «Sì, il risultato è questo: prima del 20 luglio, quattrocento soldati francesi caderano ogni giorno. Dopo il 20 luglio, quattrocento vite umane sono state risparmiate ogni giorno».

Un uragano di applausi ha accolto queste parole, da un punto all'altro della Assemblea. Solo un'isola di silenzio è rimasta al centro.

E' stato il compagno Etienne Fajon a riportare il dibattito nel quadro dell'orientamento scaturito dal voto di ieri. Questa — egli ha detto — è una grande vittoria degli amici della pace. Il popolo di Francia ha detto definitivamente «no» alla ricostituzione di una Wehrmacht revanscista. La Francia ha un dovere da compiere, ormai, per assicurare al mondo intero la distensione che tutti attendiamo, ed è di adottare una politica di pace e di amicizia che riconduca al dialogo fra i popoli ed elimini per sempre le minacce della guerra fredda imposta dell'imperialismo americano.

«Voi parlate qui di rovesciamento di alleanze — ha concluso Fajon — Volete far credere che la Francia, rivedendo alla luce del voto di ieri la politica disastrosa di questi anni, rinneghi le sue amicizie. Ma vero rovesciamento di alleanze sarebbe insistere in questi errori, patteggiare col militarismo tedesco contro l'Unione Sovietica che resta l'alleata della Francia».

Messaggio di Togliatti a Maurice Thorez

Il compagno Palmiro Togliatti ha inviato ieri al compagno Maurice Thorez, Segretario generale del Partito comunista francese, il seguente telegramma:

«A nome dei comunisti e di tutti gli italiani amanti della pace, invio a voi e a tutto il popolo francese un saluto entusiasta per la grande vittoria riportata respingendo un trattato di guerra e aprendo a tutti i popoli d'Europa nuove vie di pacifica collaborazione. — Palmiro Togliatti».

La replica di Mendès-France ha acquistato grande importanza non solo per la polemica da lui svolta contro i suoi avversari, o per i nuovi particolari che egli ha fornito sul fallimento di Bruxelles, ma soprattutto per la rapida esposizione da lui fatta delle prospettive della politica del suo governo nell'attuale momento. Egli ha riaffermato che le soluzioni che egli proporrà rientreranno nel quadro dell'alleanza atlantica. «Esiste qui una maggioranza legata agli accordi del passato. La politica futura sarà, quindi, basata sull'alleanza atlantica, sulla costruzione progressiva dell'Europa e sulla riconciliazione franco-tedesca. Se la Francia, i cinque, la Gran Bretagna e gli Stati Uniti sono d'accordo sulle basi, l'accordo sulle modalità non potrà tardare.

«La discussione sulla politica estera — ha aggiunto il presidente del Consiglio — non poteva avere inizio prima che una decisione fosse presa sulla CED. Noi avvieremo ora senza ritardi le conversazioni previste. Il lavoro di esplorazione verrà cominciato nel più breve termine. Nessun impegno verrà assunto prima che l'Assemblea sia chiamata a pronunciarsi.

«Ciò che è insensato — ha proseguito il presidente del Consiglio — e che mi si voglia accusare di doppio gioco. Alcuni colleghi vogliono rendere il governo responsabile dello scacco registrato a Bruxelles; ma essi stessi, d'altra parte, si lamentano che il dibattito sia stato troncato ieri sera, perchè volevano appunto rispedirmi a Bruxelles. Io non ho mai pensato, come qualcuno ha detto con intenzioni di ironia, che per la Francia sia una fortuna avere me al governo, ma credo senz'altro che sia stata una grande sfortuna per la Francia avere avuto alcuni dei presidenti del Consiglio che mi hanno preceduto».

Insistendo sulla necessità che il dibattito fosse rin-

MICHELE RAGO

(Continua in 6. pag. 5. col.)

Il gen. Aumeran, deputato repubblicano indipendente, presentatore della mozione su cui è crollata la CED

Manifestazioni in tutta Italia

L'impressione suscitata dalla storica decisione del Parlamento francese in Italia e è enorme e stanno a dimostrarlo le prime notizie pervenuteci dalle varie regioni a poche ore di distanza dall'avvenimento.

A Milano, ieri, le grandi fabbriche sono apparse sin dalle prime ore del mattino imbandierate con tricolori e bandiere della pace. Striscioni e manifesti sono apparsi in tutti i quartieri annuncianti la grande vittoria delle forze della pace e chiamando il popolo ad una nuova lotta per imporre una politica di pace per l'Italia e per l'unità europea.

Assemblee di lavoratori hanno avuto luogo nelle fabbriche Innocenti, Alfa Romeo, OLA, Pirelli, CGE, Geloso, TIBB, alla Centrale del Latte e al Deposito dei tram Teodosio. Da tutte queste assemblee sono uscite mozioni unitarie, votate dalle commissioni interne comprendenti rappresentanti di ogni corrente sindacale. Manifestazioni analoghe hanno avuto luogo anche in altre aziende milanesi.

Con particolare entusiasmo la notizia della morte della CED è stata accolta dal popolo friulano, che, in trent'anni, ha dovuto subire per due volte l'occupazione tedesca.

A Bologna, la notizia che la CED era stata bocciata dall'Assemblea francese è stata diffusa già nella notte dagli altoparlanti disseminati nei vari quartieri dove si svolgono le feste della stampa democratica. Manifestazioni di esultanza hanno salutato il voto francese. Gruppi di cittadini si sono abbracciati per le strade e parecchi si sono visti con le lacrime agli occhi per la forte commozione. Al mattino, nelle fabbriche della città gli operai hanno sospeso il lavoro per riunirsi in manifestazioni di esultanza, mentre delegazioni hanno portato alle autorità il voto espresso in diecine di assemblee popolari. Dalla stessa Bologna migliaia e migliaia di cartoline sono state dirette ai parlamentari di quella circoscrizione per chiedere una nuova politica estera italiana di pace e di distensione.

Per iniziativa del Comitato aziendale della pace dello stabilimento Way Assauto di Asti, è stato sottoposto ai 2.500 lavoratori, raccoltisi in assemblea nel cortile dell'azienda, un o.d.g. che, salutata la fine della CED, invita il Parlamento italiano ad «esigere la formazione di un governo che si impegni a realizzare una politica nuova e a prendere urgentemente adeguate iniziative per sottrarre l'Italia alle fatali conseguenze della politica estera fallimentare finora condotta». L'o.d.g. è stato approvato all'unanimità.

A Genova, in numerosi quartieri, i cittadini hanno iniziato da ieri mattina la raccolta di firme di capi-famiglia sulle bandiere della pace che verranno inviate ai capi delle grandi Potenze. Assemblee si sono tenute nei reparti dei Cantieri Navali dell'Iridania, del Fossati e in genere in tutto il complesso Ansaldo. Le assemblee hanno votato ordini del giorno diretti al governo e alle presidenze del Senato e della Camera per chiedere una iniziativa italiana di pace e di allineamento alla nuova situazione internazionale. I portuali genovesi hanno diretto telegrammi di plauso ai parlamentari francesi e al Comitato della Pace di Parigi.

A Sampierdarena, dove ogni edificio appariva ieri imbandierato, non è mancata una nota amena scaturita dal legittimo entusiasmo popolare: lo sparuto *clan* dei cedisti foraggiato dai clericali aveva nei giorni scorsi letteralmente tappezzato la città di manifesti sui quali, dietro una eterea linea di orizzonte, si stagliava la simbolica apoteosi della «Comunità europea di difesa». Su tutti questi manifesti, sono stati affissi ieri da migliaia di ignote mani strisce di lutto e vergate frasi di cordoglio per la pietosa circostanza.

A Imperia, è apparso sui muri il seguente manifesto in centinaia di esemplari: «Ieri al tramonto, dopo lunga agonia, è ingloriosamente spirata la Comunità Europea di Difesa — *vulgo* legge truffa internazionale — ne dànno il triste annuncio il padre Foster Dulles, i figli Adenauer e Sceiba, i nipotini Saragat e Pacciardi e i sostenitori tutti. I funerali si sono svolti ieri a Palazzo Borbone a Parigi».

Anche a Napoli, dove ieri l'altro centinaia di telefonate alle redazioni dei giornali testimoniavano dell'ansia con cui veniva seguito il dibattito all'Assemblea francese, la notizia ha provocato numerose manifestazioni di entusiasmo popolare. Ordini del giorno di solidarietà col valoroso popolo francese sono stati votati a Villanova, a Materdei, a Montecalvario, a Vicaria, a Mercato, a Fuorigrotta, a Chiaia Posillipo, a Chiaia Vetriera, a San Ferdinando, a S. Giovanni a Teduccio, al Vomero ed in altri quartieri nel corso di improvvisate assemblee popolari. E anche qui non è mancato il tradizionale buonumore dei napoletani: a Bagnoli e all'interno dello stabilimento ILVA, sono ap-

Servile e sciocca nota del governo incapace di fare una politica italiana

Furiosi contrasti — L'on. Gronchi ritiene possibile una crisi di governo

L'incontro di Washington tra Dulles e l'Ambasciatore Tarchiani ha consentito al governo italiano di sciogliere il «riserbo» nel quale si era chiuso dopo lo storico voto del Parlamento francese, e di prendere in qualche modo posizione. Tornato precipitosamente dalle ferie, Scelba si è a lungo intrattenuto nello studio di v. Barberini con Piccioni, e dall'incontro è uscita una nota ufficiosa che è perfettamente in linea con la tradizione fallimentare di sette anni di politica clericale.

La nota riconosce che la decisione della Assemblea francese «annulla gli sforzi che erano stati compiuti in questi anni per dar vita, attraverso la CED, ad una organizzazione e integrazione militare e politica dell'Europa». Ciononostante — prosegue la nota — «la crisi aperta dal voto del Parlamento francese non è la crisi dell'atlantismo. E' anzi di tutta evidenza che venendo a mancare almeno per ora quelle particolari forme di associazione che la CED aveva previsto, si rafforzi l'esigenza di un più stretto ed operante collegamento atlantico. E non è neppure la crisi dell'europeismo, se non nella misura in cui questo viene ora a subire una sosta nel suo storico e necessario sviluppo».

Poste tali intelligenti premesse, la nota ne tira le seguenti conclusioni: «Per quanto riguarda l'atteggiamento italiano, si può ritenere per certo che i principi che hanno guidato l'azione governativa in questi anni, e che trovano la loro salda base nella alleanza atlantica, non saranno in alcun modo abbandonati. Essi sono stati riaffermati anche nella dichiarazione comune concordata fra i Sei a Bruxelles. Negli ambienti responsabili si esprime la persuasione che questa dichiarazione offra tuttora la base per una azione intesa ad esplorare realisticamente, in unione con gli altri alleati, le possibilità attuali di realizzare concretamente le enunciazioni in essa contenute: rafforzare la cooperazione europea per proteggere l'Europa occidentale dalle forze che la minacciano; evitare ogni neutralizzazione della Germania; contribuire alla unificazione di questa e alla sua partecipazione alla difesa comune; prefigurare una formula politica ed economica della integrazione occidentale». La nota conclude ribadendo che «la presenza di una Germania democratica integrata in condizioni di parità in un efficiente sistema occidentale» resta l'obiettivo principale.

Come si vede, il governo Scelba-Saragat non teme il ridicolo; si sforza di minimizzare quanto va accadendo nel mondo, continua perfino a parlare di europeismo; e dal fatto che la solidarietà atlantica va in pezzi tira la conclusione che è più che mai necessario insistere nello atlantismo più bolso. Accanto a questa posizione «di principio», il governo Scelba-Saragat ne assume un'altra più concreta: favorire ad ogni costo il riarmo tedesco, e in qualsiasi forma operare perchè la frattura dell'Europa e la contrapposizione di due blocchi militari contrapposti prevalga su ogni soluzione concordata.

Ma quali vie battere a questo fine? Come si muoverà il governo italiano tra i divergenti orientamenti della politica anglo-francese e di quella americana? Come si regolerà nei confronti dell'opposizione francese a un riarmo unilaterale della Germania? A tutto questo il governo italiano non accenna. E a questo punto si scopre, anzi, che una posizione governativa italiana non esiste, ma ne esistono tante quanti *sono i ministri*. La rivista «Esteri», portavoce di Piccioni, sosterrà nel prossimo numero che bisogna trovare un surrogato alla CED onde trattare con l'URSS in «condizioni di parità», che non si può rinunciare ne alla Francia nè alla Germania, che sopratutto bisogna scartare ogni soluzione che escluda o scontenti gli Stati Uniti. La agenzia «Italia», vicina a Fanfani, sostiene che bisogna stare immobili ad aspettare le decisioni americane e anglo-francesi, in quanto ogni alternativa è piena di incognite e rischi. E così via.

Quanto infine alla stampa governativa, essa si incarica di

(Continua in 2. pag. 8. col.)

Telegramma al Comitato della pace francese

Il Comitato nazionale italiano dei Partigiani della Pace ha inviato al Comitato della pace francese il seguente telegramma:

«A nome del popolo italiano entusiasta ci felicitiamo con voi per la grande vittoria riportata dalle forze della pace. Insieme continueremo la lotta per l'unità e la sicurezza d'Europa e per la pace in tutto il mondo».

I COMMENTI LONDINESI ALLA NUOVA SITUAZIONE INTERNAZIONALE

"La Francia guarda a Londra e non a Washington,,

Voci di un prossimo viaggio di Mendès-France e Adenauer in Inghilterra - La questione del riarmo tedesco

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

LONDRA, 31. — La convocazione per domani del Consiglio di gabinetto inglese e l'annuncio che Eden «in considerazione delle questioni importanti ed urgenti sollevate dal voto dell'Assemblea francese contro la CED» non si recherà alla conferenza di Manila, sono stati oggi il solo segno ufficiale che la Gran Bretagna ha preso atto della crisi dell'«europeismo» atlantico e intende non perdere tempo nell'affrontare i problemi che la nuova situazione ha creato.

Domani mattina, Churchill rientrerà a Londra ed avrà, prima del consiglio di gabinetto, un colloquio con Eden, con il quale è stato sinora in contatto telefonico.

Quali che siano i progetti a breve e a lunga scadenza del governo britannico, sarebbe difficile affermare stamane che gli ambienti politici inglesi abbiano indossato il lutto per la morte della CED: scorrendo la stampa, si ottiene anzi la tacita conferma di quanto la CED, strumento tedesco-americano di dominio sull'Europa occidentale, fosse sostanzialmente avversata in Gran Bretagna, dove non si aspettava altro che il fatale declino di quel progetto per avviare un'operazione politica a largo raggio, tendente a modificare i rapporti di forza in seno al sistema occidentale a favore da a noi più che agli Stati Uniti, scrive stamane compiaciuto il *Times*) per discutere la crisi dell'Europa atlantica. Al *Foreign Office* oggi si afferma di non sapere nulla di tale progetto, ma è evidente che le speculazioni giornalistiche hanno una base abbastanza concreta per ricevere credito.

Verso quale direzione intenda muoversi la diplomazia inglese nell'immediato futuro non è ancora ben chiaro, nonostante che appaiano fin d'ora le simpatie degli ambienti politici verso quella soluzione del riarmo tedesco che viene definito già con l'espressione di «piccola NATO»: un'organizzazione a sette (le sei potenze della CED più la Gran Bretagna) che senza avere le caratteristiche «sovranazionali» della comunità europea ne conservi l'elemento essenziale, il riarmo della Germania occidentale, trasferendo però la punta di guida da Bonn all'asse Londra-Parigi. Una simile impostazione, tuttavia, ignora i dati della crisi di tutta la politica atlantica di cui il voto di ieri all'Assemblea francese è sintomo clamoroso e sembra diretta piuttosto a recuperare i rottami ad esclusivo vantaggio inglese, mentre oggi la questione del riarmo tedesco, dopo la vittoria della opposizione popolare ad esso, non può essere più impostata in termini esclusivamente «occidentali». Di ciò sembra rendersi conto il *Daily Telegraph*, il quale scrive, stamane, che «il fallimento della CED mette fine ad un capitolo dell'Europa post-bellica e riapre la questione della rinascita tedesca e dei rapporti con la Russia».

Il primo obiettivo pratico della Gran Bretagna (e sin qui in accordo con gli Stati Uniti) sarà comunque quello di far applicare immediatamente la convenzione di Bonn, che restituisce la cosidetta sovranità alla Germania occidentale: è questo un passo ritenuto necessario per arginare la già evidente crisi politica del governo democristiano tedesco e per mettere in fuga lo spettro di una nuova Rapallo e cioè di un avvicinamento tedesco-sovietico che l'opinione pubblica germanica, così riferiscono stamane i corrispondenti, ritiene sempre più essenziale agli interessi nazionali del suo paese. Anche la applicazione del trattato di Bonn non sarà tuttavia una facile operazione.

Pochi sono gli osservatori, in conclusione, i quali credono seriamente che la crisi aperta dal voto di Parigi, possa essere rimarginata nel giro di poche settimane. La fase più acuta dei contrasti in seno alle organizzazioni occidentali, si afferma, è appena iniziata.

LUCA TREVISANI

Dulles vuol dare la sovranità a Bonn

NEW YORK, 31 — Nella sua conferenza stampa, il segretario di Stato americano, John Foster Dulles ha dichiarato che, in seguito al fallimento della CED, gli Stati Uniti dovranno rivalutare la loro politica estera. Egli ha preannunciato una richiesta americana che sia convocato in riunione straordinaria il Consiglio della NATO, per esaminare la situazione, e sollecitato una «pronta azione» da parte degli Stati Uniti, dell'Inghilterra e della Francia perchè venga restaurata la sovranità della Germania di Bonn.

La stampa americana appare profondamente colpita dal voto contro la CED del Parlamento francese, che il *New York Times* e il *Washington Post* definiscono «il maggiore trionfo del dopoguerra della politica sovietica». Il *New York Herald Tribune* scrive che «le controversie... possono inasprirsi» e afferma che «bisogna trovare una soluzione e il più rapidamente possibile», mentre Reston, sul *New York Times* indica come obiettivo della politica americana quello di evitare un avvicinamento fra l'URSS e la Germania.

I paesi scandinavi chiedono l'ammissione della Cina all'ONU

STOCCOLMA, 31 — I ministri degli esteri della Danimarca, dell'Islanda, della Norvegia e della Svezia, hanno sollecitato oggi che la Repubblica popolare cinese venga ammessa a ricoprire il posto che le spetta in seno all'Organizzazione delle Nazioni Unite.

«Un accordo fra i quattro paesi circa la opportunità che il governo di Pechino debba nell'immediato futuro rappresentare la Cina alle Nazioni Unite», è stato raggiunto nel corso di una speciale conferenza dei ministri degli esteri dei quattro paesi scandinavi, tenutasi a Reykyavik, la capitale dell'Islanda. L'annuncio della decisione è stato dato dal ministro degli esteri svedese.

Questi ha annunciato inoltre che i quattro ministri degli esteri hanno convenuto sulla necessità di appoggiare gli sforzi diretti ad accrescere il numero dei membri delle Nazioni Unite ed hanno previsto l'adozione di una comune linea di condotta nel corso dei dibattiti che si svolgeranno sulla revisione dello statuto dell'ONU.

Per l'ammissione della Cina all'ONU si è anche pronunciata, superando l'opposizione americana, la conferenza della Unione interparlamentare riunita a Vienna.

parsi migliaia di volantini sui quali campeggiava una croce annunciante la morte della C.E.D.

Numerose personalità cittadine del mondo dell'arte, della cultura e della politica, hanno espresso la loro soddisfazione per il voto francese. Il prof. Cleto Carbonara, ordinario di filosofia nell'Università, ha reso ad un nostro redattore la seguente dichiarazione:

« Ora finalmente, eliminato con la CED il pericolo di un restringersi dell'orizzonte politico europeo e di creare in esso insanabili fratture, i singoli Stati potranno ritrovare la dignità della propria sovranità e l'umanità tutta potrà finalmente stabilire le premesse della propria unità e redenzione ».

Centinaia di assemblee popolari sono state immediatamente convocate in tutta la Toscana, con l'approvazione di ordini del giorno e telegrammi che vengono inviati alla Camera francese, al Comitato dei partigiani della pace di Parigi e al Governo italiano per chiederle un nuovo e pacifico indirizzo di politica estera. Tutta la provincia di Siena appariva ieri imbandierata. Nelle principali fabbriche di Arezzo, S. Giovanni, Montevarchi, Bibbiena, gli operai si sono riuniti in brevi entusiastiche assemblee. Sui muri di numerosi edifici cittadini sono apparse significative scritte inneggianti alla pace, all'Europa unita e ripetenti ovunque la frase: « La CED è morta ».

A Livorno, nelle fabbriche il lavoro è stato sospeso per qualche minuto e i lavoratori hanno approvato o.d.g.

A Firenze, ordini del giorno unitari sono stati votati nelle officine Galileo dalle quali è pure partito un messaggio di pace agli operai della Renault. A Empoli sono apparse centinaia di bandiere irridate.

A Terni, manifestazioni di giubilo si sono avute fra gli operai delle Acciaierie e nelle altre fabbriche; assemblee popolari sono state convocate ai cantieri del Recentino, ai Servizi elettrici e al Carburo di Papigno. In molte aie dell'Orvietano e dell'Amerino si è ballato fino a notte inoltrata.

Alcune decine di migliaia di volantini dal titolo: « La CED respinta dai popoli » sono stati ieri distribuiti in numerosi cinema, nelle vie e in alcuni locali pubblici di Roma.

Molti manifesti contenenti un appello alla gioventù romana perchè essa faccia sentire al governo la sua richiesta di un cambiamento di politica, sono stati affissi sui muri e decine di cartelli che salutano la grande vittoria della pace sono apparsi sugli alberi, sui fili delle linee dell'ATAC lungo la via Appia, a via Giubbonari e in altre.

La polizia ha sequestrato un grande giornale murale e una bandiera tricolore esposti all'esterno del circolo della FGCI di Appio. Numerose scritte murali sono visibili sui muri di questo e di altri quartieri della capitale, il popolo della quale fin da ieri sera aveva manifestato la sua esultanza per la caduta della CED.

Analoghe notizie provengono da tutta la Puglia, dove i lavoratori si sono riuniti in centinaia di assemblee: a Nardò, Copertino, Carmiano, S. Pietro (Lecce), a Cerignola, S. Severo, Lucera (Foggia) e in altri Comuni. A Taranto, dove per le vie si sono visti cittadini abbracciarsi in preda all'emozione e alla gioia, i muri appaiono ricoperti di centinaia di manifesti del seguente tenore: « Il popolo francese ha bocciato la CED. Viva la pace! ».

I NUOVI SVILUPPI DELL'AFFARE MONTESI HANNO DESTATO PREOCCUPAZIONI IN MOLTI AMBIENTI

Oscuri interventi per intralciare l'inchiesta nel momento culminante delle indagini di Sepe?

Il ministro guardasigilli De Pietro avrebbe minacciato le dimissioni - Drammatico confronto davanti al magistrato fra un agente di P.S. e Natalino Del Duca - Il testimone conferma i suoi timori di rappresaglia - Nuove indagini dei carabinieri

STUPORE

Il cronista che segue da vicino gli sviluppi dell'affare Montesi — e che, per queste sue mansioni, deve trascorrere molte ore della sua giornata nei corridoi del « Palazzaccio » a scambiare le proprie impressioni e informazioni con i cronisti di altri giornali, con funzionari e magistrati — è stato, in questi ultimi giorni, più volte assalito dallo stupore.

Strani avvenimenti, voci ancor più sorprendenti, atteggiamenti poco chiari, se non proprio sospetti, di questo o quel protagonista delle indagini, si sono susseguiti con tanta maggiore evidenza e frequenza quanto più l'inchiesta sembra avere raggiunto ormai — nelle ultime settimane e forse proprio nelle ultime ore — alcuni punti fermi di estrema importanza, e quanto più essa sembra addentrarsi in particolari aspetti assai scabrosi dell'« affare ».

E' ormai argomento corrente di discussione fra i cronisti al « Palazzaccio » e nelle redazioni dei giornali — e ne sono anche apparsi aperti accenni su qualche quotidiano — un contrasto che sarebbe sorto fra il presidente della sezione istruttoria della Corte d'Appello, dr. Raffaello Sepe, e il sostituto Procuratore generale, dr. Marcello Scardia, sugli eventuali sbocchi della inchiesta. Apertamente, senza veli, si afferma anche che il dr. Scardia godrebbe dello appoggio del Procuratore generale, dr. Leonardo Giocoli. Negli ultimi giorni, inoltre — quasi a volere di proposito accrescere la perplessità e il sospetto nell'opinione pubblica — numerosi quotidiani, prendendo spunto dalla scoperta del nuovo teste, Natalino Del Duca, — di cui ovviamente nessuno può conoscere l'importanza ai fini della scoperta della verità — hanno in maniera fin troppo scoperta dato l'avvio a una campagna diretta a screditare l'opera del dr. Sepe; mentre del tutto gratuitamente si comincia a esaltare la figura di questo o quell'altro magistrato, quasi a indicare la necessità di un « siluramento » e di una sostituzione.

Strane anche appaiono le voci di una ormai imminentissima conclusione delle indagini, messe in giro proprio nel momento in cui si ha l'impressione che i più recenti sviluppi dell'inchiesta abbiano portato il magistrato a contatto con gli aspetti più scabrosi del caso Montesi.

Ma la notizia che più sensazione ha prodotto ieri negli ambienti politici e al Palazzo di Giustizia è quella secondo cui sullo stesso ministro Guardasigilli De Pietro sarebbero state esercitate pressioni per farlo intervenire nell'inchiesta in corso. E a questo proposito non possono essere taciuti i colloqui recentemente avvenuti fra il ministro De Pietro e il Procuratore generale dr. Giocoli. Si parlava ieri sera, addirittura, di una minaccia di dimissioni da parte del Guardasigilli, desideroso di non venire immischiato nella questione.

La gravità di questi fatti non può sfuggire. Ci si trova di fronte a nuovi gravissimi tentativi per intralciare l'inchiesta? Per impedire che piena luce sia fatta sulla morte di Wilma Montesi, dopo il raggiungimento della prova che la ragazza è stata assassinata? Si vuole aggiungere un nuovo insabbiamento alle precedenti ingiustificate archiviazioni?

Parole chiare debbono essere dette: come l'opinione pubblica, con il peso della sua indignazione, seppe sventare i precedenti tentativi di frettolosa conclusione delle indagini, così essa saprà ora dare scacco alla nuova manovra che sembra delinearsi. Nessuno potrà impedire, comunque, — se si vorrà chiudere la porta alla verità — che il sospetto più grave si faccia strada nell'opinione pubblica già tanto allarmata: il sospetto che ancora una volta, sulla sete di giustizia degli italiani, possa prevalere l'inconfessabile peso di qualche potente, preoccupato di coprire le responsabilità di nomi troppo altisonanti, di interessi troppo cospicui.

*

Wilma Montesi che, come è noto, non furono mai più ritrovati, per conto di misteriosi personaggi legati a filo doppio ad alcune importanti figure dell'affare Montesi. Il dottor Sepe il 24 giugno convocò nel suo ufficio Franco Parlato e a quanto sembra, gli chiese di aiutarlo nella ricerca del Del Duca, misteriosamente scomparso dalla circolazione. Contemporaneamente, il magistrato incaricò un maggiore dei carabinieri di compiere attente indagini dalle quali la polizia venne esclusa per evidenti motivi.

L'atteggiamento dell'uomo in blu » è noto. Egli ha dichiarato di essere stato terrorizzato e minacciato per lungo tempo. Invece di presentarsi volontariamente al magistrato, ha tentato invece di sottrarsi in tutti i modi alle ricerche.

Ieri sera abbiamo avuto un lungo colloquio con l'« uomo in blu » (che, però, aveva indossato una giacca di principe di Galles e un paio di pantaloni di flanella grigia) e questi ci ha confermato i suoi timori di possibili rappresaglie insieme con la decisione di aiutare il magistrato, per scoprire l'intiera verità.

Natalino Del Duca è dunque in possesso di segreti importantissimi? Qualcuno ha veramente tentato di intralciare il cammino della giustizia, terrorizzando un testimone a conoscenza di circostanze utili per l'inchiesta? Chi è questo « qualcuno? » Rispondere a queste domande, soprattutto in questa fase estremamente delicata delle fatiche del dottor Sepe, è impresa ardua. Natalino Del Duca ha certamente riferito al magistrato i fatti dei quali è a conoscenza. Il dottor Sepe ha già cominciato a mettere alla prova la verità delle sue asserzioni e ieri mattina abbiamo indirettamente assistito ad primo atto di questo minuzioso controllo. La giornata odierna verrà, inoltre, dedicata ad alcune delicate indagini, mentre per domani è prevista la continuazione del confronto con l'agente di polizia. Non è pensabile, d'altra parte, che un magistrato, della sagacia e dell'esperienza del dott. Sepe, si sia fatto mettere nel sacco, come un norvellino, da un semplice venditore di fumo. Del resto — e la cronaca è ricca di esempi del genere — il presidente della sezione istruttoria in precedenti occasioni ha dato prova di non esitare un istante, quando ha un sospetto del genere, a troncare la commedia, indirizzando a una cella di Regina Coeli un testimone in vena soltanto di farsi gratuita pubblicità.

Non è difficile azzardare ipotesi sull'identità di quel qualcuno che, stando alle dichiarazioni dello stesso Del Duca, avrebbe terrorizzato il testimone. Tutta la vicenda che prende il nome dalla ragazza trovata assassinata a Torvajanica è punteggiata di strani interventi, di ombre, di stupefacenti prese di posizione. Gli stessi grossi interessi che si misero in moto fin dai primi giorni delle indagini, che durante il processo non nascosero la loro ingerenza, che hanno fatto sentire la loro presenza quasi ad ogni battuta dell'affare Montesi, hanno tentato di chiudere per molti mesi la bocca di un molesto testimone? Per quale ragione, mentre i carabinieri intessevano le delicate trame delle loro indagini, la polizia si affannava a frugare la città per scoprire l'« uomo in blu »?

L'inchiesta, a quanto parrebbe, sta volgendo alla fine. Si parla con insistenza del 15 settembre come di una data che segnerebbe la chiusura del lavoro istruttorio, con un verdetto, tale da deludere la legittima attesa dell'opinione pubblica. Qualcuno, nei giorni scorsi, ha calcato l'accento su disaccordi insorti tra il dottor Sepe e il dottor Marcello Scardia, che rappresenta la Procura Generale. Si è parlato ieri, con una certa insistenza, della tendenza della stessa Procura Generale di giungere in poco tempo a uno stupefacente verdetto di « omicidio ad opera di ignoti », tale, in pratica da rendere nullo o quasi l'enorme lavoro di indagine durato cinque mesi. Queste voci hanno trovato alimento negli ultimi colloqui tra il dottor Scardia e il dottor Sepe e in quello tra il presidente della sezione istruttoria e lo stesso Procuratore generale, dottor Leonardo Giocoli.

Del Duca a confronto con un agente di P.S.

Un'atmosfera gravida di sospensione regnava ieri mattina al « Palazzaccio ». C'era nell'aria l'eco degli avvenimenti di lunedì pomeriggio, dei quali era stato protagonista ancora una volta Natalino Del Duca, il misterioso « uomo in blu » sul quale, da molti giorni, si fissa la attenzione di quanti seguono l'intricato caso Montesi. Lungo i desolati corridoi e nell'ala secondaria che accoglie gli uffici della sezione istruttoria della Corte d'Appello, le guardie e i carabinieri in abiti civili avevano rafforzato la sorveglianza, specialmente nei confronti del solito gruppetto dei cronisti, scaglionato a rispettosa distanza dall'ufficio del dott. Sepe.

Il presidente della sezione istruttoria, col volto atteggiato ad insolita severità, è giunto al primo piano del Palazzo di Giustizia alle 10,20 e, come era avvenuto in altre occasioni, invece di entrare nella stanza numero 93, dove svolge normalmente il suo lavoro, ha varcato l'uscio del suo gabinetto privato, nel quale hanno avuto luogo nel passato i più drammatici interrogatori di questa inchiesta. Dieci minuti più tardi, preceduto dal rigolio dell'ascensore che scendeva dall'ultimo piano, è comparso Natalino Del Duca. Indossava il solito doppiopetto di lana blu e, al posto della chiassosa casacca da cow-boy, una normale camicia bianca con una cravatta chiara. Appariva calmo. A passi veloci si è diretto verso lo studio privato del dott. Raffaello Sepe. Lo ha seguito, a qualche minuto di distanza, il consigliere della Corte d'Appello, dottor Conte, il quale insieme con il dottor D'Aniello, il dottor Scardia e il dottor Sepe dovrà redigere la sentenza al termine dell'istruttoria formale, e il cancelliere Cristofari.

Tutto lasciava credere che Natalino Del Duca sarebbe stato sottoposto a un nuovo normale interrogatorio. Dopo qualche secondo, però, la porta dell'ufficio del magistrato si è schiusa per lasciar passare la corpulenta sagoma di un uomo sulla quarantina, il quale, poco prima, aveva tagliato corto alle domande di un giornalista dichiarando: « Mi lasci in pace; sono un agente ». Più tardi questa sua dichiarazione è risultata veritiera. Si tratta di un certo Francesco Servello, guardia di P.S. presso la caserma di via Guido Reni, tuttora in servizio.

Il confronto tra i due personaggi ha assunto in breve tempo toni altamente drammatici. Per due ore, pur attraverso le spesse pareti, sono giunti, alle orecchie dei cronisti, gli echi di un vivace battibecco e il suono di parole gridate a voce altissima. Alle 12,30 il testimone corpulento è uscito dall'ufficio del dottor Sepe pallido in volto, ha guadagnato le scale ed è ripartito a bordo di una motovespa targata Roma 104755. Qualche minuto più tardi, Natalino Del Duca, sempre accompagnato da un carabiniere, è montato sull'ascensore dirigendosi verso l'ultimo piano del Palazzo di Giustizia, dove hanno sede gli uffici della Tenenza dei carabinieri. Aveva un'aria soddisfatta e si è rivolto, sorridendo, a parlare con il suo accompagnatore, prima di abbandonare il corridoio.

Nulla si sa degli argomenti che hanno formato oggetto dell'animato confronto di ieri mattina. La figura di Natalino Del Duca è tuttavia uscita dalla nebbia nella quale alcuni giornali hanno tentato di avvilupparla per scopi non molto chiari. Qualcuno, e tra questi quasi tutti i giornali governativi, hanno insistito sugli attributi di veggente e di indovino affibbiati all'uomo in blu », tentando in questo modo di mettere in burletta non soltanto l'importanza delle sue deposizioni, ma anche le indagini dei carabinieri e la cura con la quale il dottor Sepe ne ha protetto l'identità. In questura è stata colta a volo una frase: « Si servono ora dei chiromanti per scoprire il mistero della morte della Montesi... ». Lo stesso senso di scetticismo ci è parso di cogliere anche in taluni ambienti del Palazzo di Giustizia e della stessa Corte di Appello.

Il nome di Natalino Del Duca apparve per la prima volta sul tavolo del dottor Sepe il 16 giugno, dopo la perquisizione effettuata negli uffici del periodico Attualità, diretto da Silvano Muto. Era stato vergato frettolosamente da Franco Parlato, un giovane collaboratore che aiutava il Muto nelle sue indagini, su un foglietto contenente appunti di notevole interesse. Secondo quanto è trapelato, il Del Duca avrebbe asserito di conoscere un agente di polizia, il quale, a sua volta, avrebbe avuto una parte di primo piano nelle indagini compiute nei giorni che seguirono l'assassinio di Wilma Montesi. Egli sarebbe stato depositario di quegli indumenti di Wilma Montesi che, come è noto, non furono mai più ritrovati, per conto di misteriosi personaggi legati a filo doppio ad alcune importanti figure dell'affare Montesi. Il dottor Sepe il 24 giugno convocò nel suo ufficio Franco Parlato e a quanto sembra, gli chiese di aiutarlo nella ricerca del Del Duca, misteriosamente scomparso dalla circolazione. Contemporaneamente, il magistrato incaricò un maggiore dei carabinieri di compiere attente indagini dalle quali la polizia venne esclusa per evidenti motivi.

Natalino Del Duca, il misterioso uomo in blu

Inaugurata la Conferenza sulla popolazione umana

La cerimonia in Campidoglio - I temi che saranno discussi da 500 scienziati di tutto il mondo

La Conferenza internazionale della Popolazione, indetta sotto gli auspici dell'ONU, ha inaugurato ieri mattina a Roma i suoi lavori con una seduta in Campidoglio nel salone degli Orazi e Curiazi. Alla Conferenza, oltre a numerosi specialisti italiani di statistica e di demografia, partecipano circa cinquecento scienziati di tutto il mondo, fra i quali i sovietici Pisarev, Kuzmicev e Riabuscin.

Dopo alcuni discorsi di saluto del prosindaco di Roma Andreoli, dei signori Whelpole e Picot dell'ONU, del ministro Tupini e del sottosegretario Dominedò, i lavori sono stati rinviati a questa mattina e proseguiranno fino a venerdì 10 settembre nei locali della FAO.

Scopo della Conferenza è un ampio scambio d'idee e di esperienze scientifiche sui problemi demografici. Fra i temi più interessanti che formeranno oggetto dei dibattiti figurano le variazioni delle natalità, della mortalità, dell'emigrazione internazionale e interna; le prospettive del futuro aumento della popolazione mondiale nelle diverse parti del globo; le relazioni tra l'aumento della popolazione e la conservazione e lo sviluppo delle risorse naturali; la produzione degli alimenti e dei generi di prima necessità; i problemi della mano d'opera e degli investimenti; la correlazione esistente fra la sovrapopolazione e la depressione economica di determinati paesi coloniali e semicoloniali.

Saranno inoltre discussi argomenti che interessano più da vicino gli specialisti, fra i quali: valutazione delle finalità delle statistiche demografiche; metodi di misura e di analisi delle informazioni statistiche; metodi di ricerca sulle relazioni fra fecondità e intelligenza; concetti e definizioni in materia di statistiche demografiche ecc.

I lavori del Congresso, che si svolgeranno sulla base di 350 relazioni elaborate da insigni esperti, rivestono notevole interesse poichè affronteranno i problemi di fondo dello sviluppo del tenore di vita dell'umanità e delle infinite possibilità di progresso che sarebbero offerte dalle conquiste della tecnica se le strutture politico-sociali capitalistiche e imperialistiche non condannassero ancora all'arretratezza e alla miseria una cospicua parte della popolazione della terra.

Rinviato il processo per l'uccisione del d.c. Renda

PALERMO, 31. — Il processo a carico di Giuseppe Cucinella e di altri cinque elementi della ex banda Giuliano, responsabili della soppressione del segretario della sezione di Alcamo della d. c. è stato rinviato a nuovo ruolo ed iscritto all'udienza del 6 ottobre. I giudici della Corte d'Assise di primo grado hanno così deliberato, dopo aver ascoltato le richieste della difesa, tendenti ad ottenere il rinvio a tempo indeterminato, e della parte civile, che invoca la immediata prosecuzione del dibattito.

Il rinvio si è reso necessario per l'assenza di Giuseppe Cucinella, principale imputato, che secondo un certificato rilasciato dal medico delle carceri è febbricitante per un ascesso ad una gamba, il che ha peggiorato il suo stato psichico. Ha anche influito nella decisione dei giudici l'assenza di un secondo imputato, Isidoro Bruno, che da alcuni giorni è stato ricoverato in osservazione al manicomio criminale di Barcellona.

Il movimento per la terra esteso a tutta la Sicilia

I familiari delle vittime di Portella della Ginestra partecipano alla occupazione dei feudi rivendicandone l'immediata assegnazione

PALERMO, 31 — La lotta dei contadini siciliani per la immediata assegnazione delle terre scorporate dall'Ente Riforma si è estesa anche alle province di Trapani e di Ragusa, investendo così praticamente tutta l'Isola.

Nei giorni scorsi nuove occupazioni simboliche di terre — oltre a quelle di cui abbiamo già dato notizia — sono avvenute nel feudo di Ramilia presso Delia (Caltanissetta), nel feudo Donato presso Naro (Agrigento), il feudo San Giovanni presso Petralia Soprana (Palermo), nei feudi Malatuffo, Vallepagana, Schifano e Pezzanto presso Calascibetta (Enna) e nel feudo di Criscinà presso Regalbuto (Enna).

Nelle campagne dell'Ennese la lotta prosegue con sempre maggiore slancio: a piedi e a cavallo, in lunghi cortei, migliaia di contadini di Regalbuto Valguarnera, Pietrapersia, Barrafranca, hanno occupato oggi i feudi Grisciná, Arginamela, Terra di chiesa, Vigna d'Ascari, Arceri, Riddini, Polino, Ramasura, Geracello, tutti scorporati e non ancora assegnati.

A Piana degli Albanesi dopo un grande sciopero di solidarietà che ha praticamente paralizzato ieri la vita cittadina, una lunga colonna di braccianti e di contadini, all'alba di stamane, ha iniziato a marciare verso i feudi di Aquila, Rossello e Duco che sono stati simbolicamente occupati. Alla grande marcia hanno preso parte anche i familiari delle vittime di Portella della Ginestra.

A Carini e a Montelepre si rinfocola l'agitazione dei contadini che rivendicano la assegnazione del feudo Zucco, tristemente noto, insieme al feudo Sagana, per essere stata una delle roccaforti della banda Giuliano.

Oltre 200 contadini di Corleone, tutti a cavallo hanno accompagnato questa mattina, dando luogo ad una commossa manifestazione di solidarietà e di gioia, gli assegnatari che si sono recati a prendere possesso del feudo Maggione.

In provincia di Trapani, dopo una serie di assemblee e comizi a Castelvetrano, a Campobella di Mazara, a Gibellina, a Calatafimi, a Marsala, a Faceco, a Santa Ninfa, sono stati occupati simbolicamente i feudi Trentasalme, Delice di mare, Salinella, ecc.

Anche in provincia di Ragusa è viva l'agitazione per ottenere che le terre di Piombo e di Randello vengano assegnate ai contadini di S. Croce che le coltivano da decenni.

Oggi proseguono le trattative per la S. Giorgio di Genova

Ieri sono proseguite al Ministero del Lavoro, sotto la presidenza dell'on. Delle Fave, le trattative per la San Giorgio di Genova. Erano presenti Bitossi e Pizzorno per la CGIL, Cappugi e Azzali per la CISL e Vanni per la UIL unitamente alle rappresentanze delle organizzazioni sindacali di Genova.

I rappresentanti delle tre organizzazioni hanno informato il sottosegretario dell'esito della consultazione fatta con i lavoratori in merito alle sue proposte conciliative, comunicandogli di ritenerle base di discussione ma chiedendo, nel contempo, che venga ridotto il numero dei lavoratori licenziati; aumentata la indennità extra contrattuale; previsto un particolare trattamento per i lavoratori anziani; prolungata la durata del corso con il trattamento integrativo dell'azienda; mantenuta l'anzianità di servizio maturata a tutti gli effetti, nonchè alle paghe e alle qualifiche, dando le necessarie garanzie per quanto concerne il periodo necessario per il riassorbimento in produzione dei lavoratori riassunti, e il trattamento da corrispondere ad essi in detto periodo. Le trattative proseguiranno oggi

Rinviate all'Ansaldo le 2000 «sospensioni»

GENOVA, 31 — Lo sdegno suscitato dalla minaccia delle sospensioni all'Ansaldo e le proposte dei lavoratori e della cittadinanza hanno ottenuto un primo significativo risultato: la direzione generale del complesso ha annunciato di accettare la richiesta avanzata dalla C.I. centrale di rinviare la discussione in merito alle duemila sospensioni. Ciò significa che il provvedimento non andrà in vigore domani, come era stato precedentemente annunciato.

Servile e sciocca nota del governo

(Continuazione dalla 1. pagina)

precisare che l'orientamento prediletto è semplicemente quello di un allineamento totale sulle posizioni americane, di una adesione « a qualsiasi piano politico-militare che gli Stati Uniti vogliano sostenere », di un obiettivo avvicinamento alle posizioni del cancelliere Adenauer; e quindi di un progressivo distacco dagli orientamenti dell'opinione pubblica inglese e francese, dei socialdemocratici tedeschi e di una parte sempre più larga degli stessi circoli dirigenti inglesi e francesi. Sui fogli clericali ritorna fuori in questi giorni perfino la classica terminologia fascista, contro la « borghesia massonica » francese, contro la « senilità » della Francia e la « demoplutocrazia » britannica!

Il fondo del problema, quello di una revisione della politica italiana che tenga conto della nuova realtà europea e mondiale, e si orienti verso una distensione in Europa, è comunque così evidente che si fa strada perfino in questo miscuglio di impotenza e servilismo.

« La Stampa » di Torino, senza inorridire, prende per esempio in considerazione la eventualità che la politica francese e inglese tenda a vedere « il problema tedesco nel più vasto ambito della generale sistemazione europea, e cioè nel quadro dei negoziati con l'URSS » per una unificazione pacifica della Germania; ed aggiunge che « se gli Stati Uniti vorranno rallentare la propria rigidezza anticomunista, e se l'Inghilterra saprà riprendere la preziosa funzione mediatrice già svolta a Ginevra, allora veramente la causa della pace avrà guadagnato, purchè naturalmente l'URSS voglia davvero la distensione. Se no, l'Occidente procederà da solo. Francia compresa, alla propria organizzazione difensiva, con i mezzi che crederà migliori, anche il riarmo tedesco ». Superfluo dire che il giornale ha una concezione tutta sua delle basi di una soluzione concordata del problema tedesco, e concepisce pur sempre un eventuale orientamento italiano in questo senso come « a rimorchio » di iniziative altrui e di altrui manovre.

Di notevole interesse, infine, alcune dichiarazioni che il Presidente della Camera, on. Giovanni Gronchi, il quale sta trascorrendo il suo periodo di vacanze a Casamicciola, ha rilasciato all'inviato del « Paese ». Gronchi ha tenuto a precisare di non essere in grado, in questo momento, di esprimere un giudizio sulla situazione derivante dal crollo della CED in quanto « attendo — egli ha detto — i ragguagli necessari, perchè la situazione nuova verificatasi mi sia perfettamente delineata nella sua giustezza ». Richiesto se ritenga comunque che la nuova situazione internazionale avrà ripercussioni sugli orientamenti e sulla fisionomia del governo, l'on. Gronchi ha detto di considerarlo possibile, pur riaffermando di non ritenere opportuno per il momento avanzare delle previsioni.

Si è appreso anche che l'on.le Gronchi ha avuto ieri un lungo colloquio con due alte personalità venute appositamente da Roma. Data la nuova situazione creatasi, l'on.le Gronchi terminerà in anticipo le vacanze per rientrare subito nella capitale.

Parla e ragiona avendo il cranio perforato

MILANO, 31. — Dotato evidentemente di un fisico eccezionale si è dimostrato il 64enne Augusto Benucci, proprietario di un'autorimessa cittadina, il quale, stamane, per ragioni che non ha voluto precisare, si è sparato un colpo di rivoltella alla testa. Trasportato all'Ospedale Maggiore ed operato in extremis asportando il proiettile perforato il cranio da parte a parte, il Benucci, subito dopo aver ripreso i sensi, si è messo a ragionare con perfetta lucidità e tranquillità come se nulla gli fosse accaduto.

Il 33° Congresso del Risorgimento

MESSINA, 31. — Il 33° Congresso del Risorgimento italiano sarà inaugurato domani a Messina dal ministro della P.I. on. Martino. Saranno pure presenti numerosi rappresentanti della Camera e del Senato e le autorità regionali.

SECONDO ALCUNI METEOROLOGI

Avremo un autunno più tranquillo dell'estate

Con il 31 agosto, si è conclusa ieri l'estate meteorologica, e con oggi 1. settembre ha inizio la stagione autunnale. L'estate, dopo tanta capricciosità e tanti perturbamenti atmosferici, ha voluto concludere il suo ciclo, come suol dirsi, in bellezza.

Per la prima volta dal 1. giugno, in questi ultimi giorni, si è affermata sull'Europa centrale e mediterranea una situazione atmosferica dalle caratteristiche prettamente estive.

Infatti attualmente il Mediterraneo è occupato da una zona di alte pressioni (espansione dell'anticiclone Atlantico) nella quale circola aria calda estiva.

Settembre prende così inaspettatamente una lieta eredità. Sapra conservarla per tutti i suoi trenta giorni? La domanda è pienamente giustificata; ma è noto che previsioni a sì lunga scadenza non è possibile formulare in modo rigoroso. Tuttavia, alcuni meteorologi, ricordando numerosi anni con caratteristiche primaverili ed estive analoghe a quelle svoltesi in quest'anno, e tenendo presente che tali anni si sono susseguiti con il periodo undecennale dell'attività solare (o con il suo semiperiodo, cioè di cinque anni), sono propensi a formulare una previsione di un settembre e di un autunno clemente, tranquillo, senza grandi perturbamenti atmosferici.

Naturalmente essendo l'autunno una stagione di « transizione » durante il suo decorso non mancheranno certamente periodi più o meno lunghi di maltempo e di brusche diminuzioni della temperatura.

Intanto per oggi avretempo buono su tutte le regioni ad eccezione di una nuvolosità irregolare che potrà insistere sul Veneto e lungo il versante Adriatico. Questo secondo le previsioni del bollettino meteorologico.

Suicida la madre di un assassinato

MILANO, 31. — Il misterioso delitto del Campo dei Fiori ha avuto stamane inatteso e drammatico seguito. La madre di Ignazio Norrito, il giovane che fu ucciso a rivoltellate sulla montagna varesina da uno sconosciuto aggressore, si è tolta la vita gettandosi dalla finestra

Investe un ragazzo e muore per l'impressione

FIRENZE, 31 — Un professionista fiorentino, l'avvocato Renato Ciatti di 54 anni, è deceduto questa mattina presumibilmente in seguito all'impressione riportata per un incidente della strada di cui era stato involontario protagonista in Via Nazionale. L'avv. Ciatti, alla guida della propria FIAT 1400, procedeva a velocità limitata quando improvvisamente, da una via laterale, sbucava sulla sinistra il 16enne Silvano Cavini a bordo di un micromotore.

L'urto era inevitabile e il Cavini andava a sbattere contro il cofano dell'automobile riportando ferite in varie parti del corpo, giudicate guaribili in 10 gg. s.c. L'avvocato Ciatti, dopo aver ricevuto assicurazioni sulle condizioni del ferito, si accingeva a esibire i documenti a un vigile urbano, ma d'un tratto si abbatteva al suolo in preda a malore e moriva poco dopo per paralisi cardiaca.

UN'IMPRESA FASCISTA A PESARO

Teppisti devastano la mostra della Resistenza

Un appello del C.L.N. — Indetta per oggi una manifestazione di protesta

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

PESARO, 31. — Un gruppo di mascalzoni ha devastato la scorsa notte la mostra della Resistenza nel Pesarese allestita nella sala dell'Istituto tecnico Bramante nel quadro delle manifestazioni celebrative del decennale della liberazione.

Col favore delle tenebre, i teppisti sono penetrati all'interno della sala attraverso la lunetta che sormonta il portone d'ingresso. Giunti nell'interno del locale, hanno strappato alcuni documenti sulla lotta partigiana — fra cui una carta geografica con l'ubicazione delle varie formazioni — rotto un grande pannello raffigurante un'azione eroica del partigiano « Angelo » durante il combattimento della Scheggia; hanno rovesciato altri pannelli sfogando infine il loro livore contro il ritratto del comandante della V brigata Garibaldi « Nicola ».

Prima di andarsene gli emuli delle « Brigate nere » hanno rubato tredici libri sulla Resistenza che erano allineati su un tavolo al centro della sala. Compiuta la vigliacca spedizione, i teppisti hanno quindi asportato e profanato una corona di fiori con le fotografie dei 118 partigiani caduti nel Pesarese, deposta dai membri del CLN davanti al sacrario dei caduti per la Liberazione.

Mai finora i fascisti avevano osato una tale provocazione nella nostra provincia. Questo gesto di livore antinazionale si colloca nell'atmosfera politica italiana di persecuzione antipartigiana e antidemocratica e di « magnanimità » per i fascisti.

Fatti anche recenti avvenuti a Pesaro testimoniano della politica dei due pesi e delle due misure perseguita dalle autorità. Per due volte consecutive, durante la notte, squadre di missini hanno letteralmente coperto i muri del centro cittadino con manifesti di apologia fascista. In nessuna delle due circostanze ci risulta che le numerose pattuglie di polizia motorizzata e ai piedi si siano « accorte » di queste squadre di attacchini clandestini ed è stato necessario che il sindaco prendesse l'iniziativa di ordinare la defissione dei manifesti se si è voluta eliminare una grave offesa alla coscienza dei cittadini.

Il CLN, nelle persone del sindaco Fastigi, dell'on. D.C. Coli, del presidente della Provincia, Pierangeli, dell'avv. Comandini, del rag. Luigi, del dott. Del Vecchio e del segretario dell'ANPI Lupieri, si è riunito oggi alle ore 11 nella residenza municipale e ha deciso di lanciare un appello invitando la cittadinanza a manifestare unita contro le provocazioni fasciste e in difesa delle libertà democratiche.

Domani sera mercoledì, alle ore 19, si svolgerà in piazza Lazzarini una manifestazione popolare di protesta.

SANDRO SEVERI

Scomparso da una farmacia un quantitativo di arsenico

E' sufficiente per uccidere 60 persone - Un allarme via radio ai cittadini di Monsummano

MONSUMMANO, 31 — Una cartina contenente un quantitativo di arsenico sufficiente ad uccidere sessanta persone è scomparsa dal banco di una farmacia di Monsummano Terme. La cartina era stata preparata, insieme ad altre diciannove uguali, in seguito ad una ordinazione per uso veterinario.

Si ritiene che mentre il farmacista stava apponendo sulle confezioni l'etichetta, un cliente, forse per distrazione, si sia impossessato della cartina.

E' stato lanciato un appello radio per mettere in guardia quanti fossero venuti in possesso della pericolosa cartina.

Precipita e muore una guida alpina

TORINO, 31. — La nota guida alpina Giacomo Ronco, di 45 anni, mentre rientrava ad Alagna (nella Valsesia, ai piedi del monte Rosa), in località « Roccette » è scivolato, precipitando in un burrone profondo una cinquantina di metri. La sua morte è stata istantanea.

Non è stato ancora possibile recuperare la sua salma. Il Ronco era custode della capanna Gnifetti sul Monte Rosa.

Appena si è sparsa in Italia la notizia che il Parlamento francese aveva respinto la CED una grande esultanza si è diffusa tra la popolazione. Ecco un cartello apparso ieri mattina tra le alte case della stretta via dei Giubbonari, uno dei più popolari agglomerati di Roma

SFOGLIANDO LA STAMPA BORGHESE DI QUESTI GIORNI

La CED delle bugie

Un cadavere che nemmeno puzza più - Il divertimento della "Giustizia„ - Fantasie giornalistiche sulla conferenza di Bruxelles - Un dubbio assilla il "Giornale d'Italia„ - Scelba è pronto a tutto

Abbiamo tempo

« Vi sarebbe un bel gusto che ci caveremo un giorno, se avremo tempo, ad elencare uno dopo l'altro gli slogans dell'estrema e le secche smentite che la realtà ha curato di dare. A non parlare poi dei giudizi dei vari politici, che non hanno assunto neanche lo spazio di un mattino ». Dall'editoriale della *Giustizia* del 29 agosto.

Ora la *Giustizia* non ha tempo per cavarsi questo gusto. E' troppo occupata a informare che Saragat ha inaugurato la Triennale di Milano per poter elencare gli *slogans* dell'estrema e le secche smentite che la realtà ha curato di dare. E allora questo gusto ce lo caviamo noi: sfoglieremo qua e là le collezioni della *Giustizia* di questi giorni, e quelle degli altri giornali. Ed andremo a vedere come essi si sono allevati in seno le proprie bugie, senza il timore di esporsi al ridicolo. E così di ridicolo si coprono oggi quegli uomini politici e giornalisti terribilmente informati, che sapevano tutto su Palazzo Borbone e sul Parlamento francese e che avrebbero scommesso la testa che la CED in Francia sarebbe stata approvata. Così si finisce a ragionare con la testa dell'onorevole Piccioni, e non con la propria. Così si finisce a giudicare tutti gli uomini politici come fossero soltanto degli Scelba o dei Fanfani

LA BATTAGLIA FRA EUROPEISTI E NEUTRALISTI ALL'ASSEMBLEA FRANCESE

Mendès France accetta il rinvio del dibattito che gli anti-cedisti tenteranno d'impedire

Il drammatico intervento di Coty al Consiglio dei Ministri di venerdì - Mentre nell'ala sinistra si avvicendano i vari relatori nei corridoi si svolgono trattative che all'ultima ora sembrano portare a un compromesso fra il « Pleniers » e i rappresentanti delle correnti ostili - Stamane dopo un discorso di Mendès France si riunisce un Consiglio di gabinetto - Dimissioni di Minjoz?

Un titolo del « Messaggero » di domenica: il giornale romano non esita a propalare una notizia senza fondamento, quasi che ciò servisse a modificare la situazione a tutti nota

Il cadavere

« La C.E.D. sarebbe morta dallo stato comatoso in cui era caduta ». Dal *Giornale d'Italia* del 29 agosto.

✪

« 29 agosto — E' possibile che uomini ragionevoli si appassionino ancora pro o contro la vecchia formula della CED? Ciò significa disputarsi intorno ad un cadavere che non ha più neanche cattivo odore ». Dal *Faccuino* di François Mauriac, sull'*Express* del 28 agosto.

Purtroppo, è possibile. Il Ministro Piccioni, per esempio, ha perduto le sue funzioni olfattive. Non annusa più. A naso alto egli reca a Bruxelles il suo genio lungimirante, la sua prontezza, la voce potente del governo italiano.

E' tutto chiarissimo

« Se l'Italia arrivasse a Bruxelles con la ratifica della CED già avvenuta, potrebbe parlare in tono ancora più alto, chiaro ed efficace. Ma è questione di forma più che di sostanza, perchè salvo casi imprevisti e improbabili il Parlamento italiano approverà senz'altro la CED... Comunque è certo che il Ministro Piccioni esprimerà formalmente l'opinione che la CED debba essere varata senza troppi cambiamenti... Perciò, data anche la posizione assunta dai rappresentanti delle altre Potenze occidentali non si vede, come le proposte di compromesso fatte dal signor Mendès-France possano essere accolte ». Dal *Messaggero* del 19 agosto.

La svolta decisiva

« Nella loro grande maggioranza gli osservatori ritengono che la situazione, per quanto confusa e inizialmente compromessa, possa gradatamente migliorare. Nessuno dei sei paesi ha interesse ad uccidere la CED. Un fallimento a Bruxelles significherebbe la fine della solidarietà europea ed aprirebbe le porte ad una grave crisi internazionale ». Dal *Giornale d'Italia* del 20 agosto.

✪

« La mossa di Spaak, è l'avvenimento che ha caratterizzato questa seconda giornata di lavori dei Sei. E' stata, secondo gli osservatori, una mossa provvidenziale, perchè dalla discussione della mattinata erano emersi tanti e così profondi contrasti, da far ritenere che la conferenza fosse fatalmente sospinta verso un drammatico punto morto ».

« Le controproposte di Spaak servirono, insomma, a sbloccare la conferenza dall'"impasse" in cui si era venuta a trovare, e a farle segnare un concreto passo innanzi: l'unico dopo tre settimane infruttuose. La posizione assunta da Adenauer rompeva anche, in un certo senso, il ghiaccio creatosi tra Francia e Germania a causa delle posizioni di principio sulla formulazione finale di un compromesso che riconcilierà i punti di vista della Francia e degli altri paesi membri. Secondo il portavoce della delegazione italiana rimangono soltanto i dettagli tecnici da risolvere ai quali penseranno gli esperti ». Dalla corrispondenda da Bruxelles di Francesco Maratea, sul *Messaggero* del 21 agosto.

E così, giurando sul portavoce italiano, i giornalisti della grande stampa informata sono giunti alla suaccennata *svolta decisiva*. Il brano che segue è educativo. Esso chiarisce come, da qualche mormorio a fior di labbra si possa, con tecnica eccellente, cavare fuori un articolo entusiasta.

Se voi volete

Rispondendo a nuove domande concernenti i negoziati Spaak ha dichiarato ancora: « Ho cercato di fare approvare e comunque discutere tutto quello che è accettabile delle proposte francesi. E' il confronto del testo francese e del mio che è stato oggetto, e lo sarà ancora, dei lavori di oggi e di domani. Su certi punti noi siamo arrivati ad un accordo ». « Sui punti maggiormente controversi? » — ha chiesto un giornalista. « Eh, si potrebbe dire... se voi volete ». Dal *Giornale d'Italia* del 22 agosto.

Se loro vogliono?! Ma se non aspettano altro che l'imbeccata?!

✪

Poi Mendès-France è tornato in Francia dopo la visita a Churchill. La *svolta decisiva* aveva già una volta mandato il traballante carrozzone della CED a finire nel fosso. E allora i profeti preparano la seconda *svolta decisiva*, il secondo *compromesso*: quello di Palazzo Borbone.

I profeti

« Mendès-France non riuscirà a superare la discussione parlamentare sulla CED ». Dalla *Voce Repubblicana* del 27 agosto.

✪

« E' questa posizione di debolezza degli anticecopeisti che ci fa credere nel successo finale della nostra battaglia e della battaglia aspra che i nostri amici di Francia — a partire da domani — dovranno condurre ». Ugo La Malfa, dalla *Voce Repubblicana*, 28 agosto.

E così, nella grande battaglia, i giornali italiani hanno sparato neare belga, i liberali si curavano del mal di cuore.

Non si irrigidisce

« Anche Adenauer, secondo gli osservatori di Bruxelles ha interesse a non irrigidirsi sulle posizioni ». Dal *Giornale d'Italia* del 20 agosto.

✪

« Il governo federale non dispone di alcuna soluzione di ricambio al trattato della CED ». Dalla dichiarazione del portavoce di Bonn dopo la morte della CED.

La porta stretta

« Ma ciò che è ancor più importante, è che con questa dichiarazione il Presidente del Consiglio sembra lasciare la porta aperta ad eventuali nuove proposte conciliative, quali potrebbero essere quelle ventilate dai cedisti in favore di una ripresa dei negoziati a sei, per un più approfondito esame del trattato ». Da un corsivo del *Quotidiano* intitolato *Ultima speranza*, del 28 agosto.

La porta, invece, era chiusa, e loro ci sono andati a sbattere la faccia. Intanto a Knokke le Zoute, importante stazione bal-

OGGI CONTINUA IL DIBATTITO ALL'ASSEMBLEA FRANCESE

Respinta una mozione che avrebbe sepolto la C.E.D.

Un deciso intervento di Paul Reynaud stronca una manovra procedurale di sotto camento delle sinistre europeiste - Mendès France parla per oltre tre ore dichiarandosi fedele al Patto Atlantico e favorevole alla sovranità della Germania

Un titolo del « Tempo ». La mozione che il giornale dà come respinta è esattamente quella che è stata approvata

INTERMEZZO AL FESTIVAL VENEZIANO

Zampa rifarà "La romana„?

Gina Lollobrigida pallida per l'abbraccio del pubblico - Una colossale e misteriosa festa mondana - Un buon film brasiliano per ragazzi e un documentario australiano

DAL NOSTRO INVIATO SPECIALE

LIDO DI VENEZIA, 31.

La Mostra del cinema ha avuto ieri la sua giornata di riposo, e meno non ci voleva per smaltire la duplice emozione della serata mondana di domenica: l'assalto alla Lollobrigida e la caduta del film La romana.

Per presenziare alla Romana, *la Gina nazionale aveva percorso in carrozza scoperta i cento metri che separano lo albergo Excelsior da palazzo delle proiezioni. La breve traversata non era stata facile: più che portata dal cavallo, la carrozza sembrava spinta dalle due fitte ali di folla, come una navicella sul mare in burrasca. Ma il peggio doveva succedere davanti all'ingresso, nel luogo dove ogni sera, controllati da vigili e da celerini, si radunano centinaia di pacifici spettatori per assistere alla sfilata dei manichini che vanno al cinematografo.*

Quando la diva, sorreggendo con una mano il lungo vestito di raso bianco, mise i piedi per terra, l'entusiasmo si scatenò e quegli spettatori, da pacifici, divennero all'improvviso pericolosi. Fu allora che anche al Lido di Venezia, durante lo svolgimento di un festival del cinema, ci toccò vedere la celere che, per proteggere l'attrice, manganellava a destra e a sinistra: mentre, come al Festival di Cannes, chi fece più d'ogni altro le spese del tumulto, prendendosi seraficamente la consueta razione di botte in testa, fu proprio il povero marito della « Lollo » l'ex medico jugoslavo Mirko Skofic.

Gente nervosa

Fatto sta che, quando finalmente riuscì a entrare in sala, Gina Lollobrigida era pallidissima, non già per un eccesso di cipria, ma per eccesso di paura. Qui il pubblico che reclamava l'inizio del film, innervosito forse dall'aver voluto sorbire per la seconda volta, nell'attesa, uno di quei numeri speciali della « Incom » sulla Mostra, allorchè vide che l'attrice, accompagnata dal regista Zampa, dallo scrittore Moravia, dall'attore Franco Fabrizi, dai produttori Ponti e De Laurentis, spariva nuovamente sotto un nugolo di fotografi precipitatisi su di lei come falchi, questo pubblico distinto e prezioso della serata di gala perdette una altra volta la pazienza (gli succede spesso in questa Mostra), mettendosi a fischiare e a protestare. Allora il senatore Ponti, Ministro dello Spettacolo e dello Sport, si alzò dalla poltrona e con la sua autorità riuscì a convincere i fotoreporters a sgombrare la sala. La proiezione poteva incominciare.

Inutile dire che, dopo l'esito del film, il pallore della diva sembrò accresciuto all'uscita dallo spettacolo. Ma il giorno dopo la bella attrice si rimetteva, sia con la lettura di qualche giornale a lei favorevole, sia con una più riposante gita a Torcello, dove gli isolani poterono ammirarla assisa sul trono di marmo sul quale, secondo la leggenda, si era seduto anche Attila. Peccato non fosse con lei Anthony Quinn, che in Italia ha fatto recentemente non soltanto la parte di Zampanò nella Strada, *ma anche quella del re degli unni, « Flagello di Dio ». L'illusione sarebbe stata più storica. Anzi, cediamo l'idea a mister Blackwell che, essendo l'inventore della « Festa delle celebrità » di cui diremo tra poco, ci sembra senz'altro il tipo più adatto a realizzarla.*

Chi non si dava pace nemmeno ieri del risultato della Romana, *era Luigi Zampa. Per lui le disapprovazioni in sala durante e alla fine della proiezione erano ingiustificate. Possiamo essere d'accordo col regista sul solo fatto che il pubblico del palazzo non è mai stato il più dotato a giudicare il cinema. Ma purtroppo l'arena popolare ha reagito con anche maggior energia alla storia della ragazza che si concede al vigliacco, si concede al fascista, si concede al bruto, si concede al traditore, e poi pretende di far la morale agli antifascisti. Anche la critica è stata dura col film. Solo il sottosegretario Ermini, coi suoi connotati da satana all'epoca del cinema italiano muto, poteva fregarsi di nascosto le mani, per la contentezza di veder fallito un film che la censura aveva ostacolato a più riprese.*

Del resto lo stesso Zampa, preoccupato del destino commerciale dell'opera, ha intenzione di rivederla. Non basteranno a cambiarle fisionomia, come non bastarono per l'episodio italiano dei Vinti, i piccoli rifacimenti e i piccoli tagli.

E veniamo alla mascherata delle celebrità, annunciata nelle sale festose di Cà Vendramin Calergi per la notte del 3 settembre, subito dopo la proiezione del film americano indipendente On the Waterfront, *con* Marlon Brando. *Si può forse immaginare quanto sia « indipendente » questo film, se viene tenuto a battesimo da una cerimonia così hollywoodiana. Comunque, a quanto è trapelato, Gloria Swanson si produrrà nella sua nota imitazione di Charlot, Marlene Dietrich si esibirà come Mistinguett alle* Folies Bergeres; *si parla di Gingers Rorgers, Isa Miranda, Dolores Del Rio ed altre veterane dello schermo, mentre il monumentale Rock Hudson, eroe dei film d'avventura, si recherà alla festa risalendo audacemente il Canal Grande su una zattera del tipo* Kon Tiki.

Ma per tener segrete tutte queste sorprese, gli organizzatori si sono trincerati in un « bunker » di cemento armato, fatto allestire nei sotterranei del Palazzo del Cinema, fornito di radar e di apparecchi televisivi. Ognun vede il gusto delicato di questa gente, dal momento che a due passi dall'Excelsior, sulle scogliere di Malamocco, esistono ancora i « bunker » che la guerra ha lasciato, abitati da famiglie che, con tutta la buona volontà, non riescono a nascondere la loro miseria.

Tuttavia, ogni tanto una persona seria arriva anche dall'America. Tale può essere considerato il celebre regista Lewis Milestone, che da Torino, dove sta girando un film, ha voluto fare una capatina al Lido. Due sono le cose che non si possono non chiedere a Milestone, e chissà quante volte se le sarà sentite ripetere. La prima, se lui sa che il suo vecchio capolavoro All'Ovest niente di nuovo *è ancora vietato in Italia. Lo sa benissimo. La seconda: come mai venticinque anni fa aveva diretto un film così potente contro la guerra, e recentemente un* Technicolor *imperialista come* Okinawa. *Risposta:* All'Ovest niente di nuovo, *allora, l'avevo fatto io. Per* Okinawa *chiedete informazioni al produttore Zanuck ».*

Dall'America del Sud, e precisamente dal Brasile, partendo il giorno stesso in cui si suicidava il presidente Vargas, è giunto al Festival un giovane regista di origine italiana, Rodolfo Nanni, col suo film per bambini Il sacì. *Questo Sacì è una figuretta fiabesca del folclore brasiliano: un folletto negro con la pipa in bocca, che saltella incessantemente sulla sola gamba, che si può catturare con una bottiglia nei giorni di vento, e che, quando diventa amico dei bambini, riesce a fare per loro delle cose meravigliose. Infatti Pierino ha perduto nella selva la sorella, pietrificata da un fiore magico che una strega le ha dato da annusare; e il buon Sacì scioglie l'incanto e la restituisce alla pacifica famigliola.*

Calorosi consensi

E' un vero peccato che questo filmetto, uscito l'anno scorso in Brasile con un successo unanime, e che è anche il primo del regista Nanni, non sia giunto in tempo alla piccola Mostra Speciale dei film per ragazzi. Avrebbe senz'altro meritato un premio. Tuttavia, presentato fuori concorso alla Mostra grande, esso ha ottenuto egualmente calorosi consensi, per lo stile così realistico nella narrazione della fiaba, per la profonda comprensione della mentalità e del comportamento dei piccoli e dei grandi, sia bianchi che negri, e per il sincero lirismo nella rappresentazione della natura.

Due documentari, premiati alla Mostra Speciale di luglio, sono stati giustamente riproiettati in questi giorni. Il primo, Francois il rinoceronte, *è un graziosissimo reportage francese a colori sulla fauna del Kenia, nelle pianure dominate dal Kilimangiaro. Lo spirito del film, la ricercata cura con cui sono valorizzate le eccezionali riprese di questi liberi animali, derivano dalla trovata, presa a prestito dal classico favolista La Fontaine, di far fare il commento in prima persona allo stesso rinoceronte, il quale così diventa un filosofo assai più credibile di Gregory Peck nel famoso filmaccio delle navi.*

In bianco e nero e invece The back of beyond (Oltre l'orizzonte), *il film australiano che ha vinto il gran premio del documentario, prodotto dalla Shell e diretto da John Heyer con uno stile degno di Flaherty. Tenendo dietro senza ambizioni al consueto viaggio di uno sgangherato camion postale attraverso il terribile deserto dell'Australia, questo film rivela un tale affetto per gli uomini (ed è il caso di ripetere: sia bianchi che negri) e per il loro lavoro, che tutte le immagini, anche gli scheletri delle bestie calcinate dalla siccità, perdono ogni aspetto crudele, per elevarsi alla poesia di un racconto drammatico che esalta la forza dell'uomo e la sua vitalità inesauribile.*

UGO CASIRAGHI

LIDO DI VENEZIA — Vecchie glorie dello schermo: Gloria Swanson con la sua figliuola

TERMINATA LA DISCUSSIONE PER LA RATIFICA DELLA C.E.D.

L'Assemblea francese ha votato la "pregiudiziale„ che chiude il dibattito

Con 319 voti contro 264 approvata la mozione Aumeran - Un intervento di Herriot - Moch Lejeune e Mayer radiati dal partito socialista - L'impegno per l'Europa unita continua: le Nazioni libere devono concentrare e consolidare gli sforzi verso il loro alto obiettivo

Il titolo con cui « Il Popolo » di ieri ha annunziato l'esito della votazione. Si noti la cura con cui viene evitato di dire che la CED è stata respinta. Tanta è la paura della verità?

IL GAZZETTINO CULTURALE

NOTIZIE DELLA MUSICA

Esclusioni totali

Il XVII Festival di Musica Contemporanea della Biennale di Venezia che si svolgerà quest'anno dall'11 al 26 settembre sarà interamente dedicato alla musica attuale escludendo in modo totale opere musicali del repertorio corrente. Così l'inizio della comunicazione — piuttosto tarda invero — mediante la quale la Direzione di detto Festival si è pregiata rendere finalmente noto il programma della manifestazione ci si consenta una breve nota a proposito di questa comunicazione:

Anzitutto poichè il Festival Internazionale di Musica Contemporanea di Venezia ha avuto sempre un carattere di vetrina delle novità, questa precisazione sull'esclusione totale delle opere del repertorio corrente suona perlomeno pleonastica. Inoltre poi, a osservare l'elenco delle musiche in programma tale precisazione, ancorchè pleonastica, risulta pure contraddittoria. I quattro numeri che compongono il concerto per il quale è prevista la direzione di Guido Cantelli sono: Boleso di Ravel, Suite dal Mariage de S. Sebastien di Debussy, Sinfonia Mathis der Maler, di Hindemith e Pezzo concertante di Ghedini. Esclusione del repertorio corrente? Non ci pare proprio. Si tratta di quattro lavori i quali, sia pure in maniera diversa, sono ormai noti ed anche familiari ai frequentatori dei concerti e per i quali non può invero applicarsi in alcun modo il criterio di presentazione e di scelta che pure dovrebbe guidare la misteriosa, insindacata e insindacabile direzione che dovrebbe organizzare la rassegna delle novità musicali che si tiene annualmente a Venezia grazie all'aiuto dello Stato, cioè del contribuente.

Visto un siffatto programma di ripiego (ben fatto di chiedersi se per caso veramente proprio non c'erano delle autentiche novità da presentare e se forse non era il caso di offrire un panorama più vasto, cioè internazionale, e non limitato a tre o quattro Paesi (Italia compresa).

Infine, a proposito dell'Italia e delle novità che ne e dei lavori dei giovani compositori italiani scelti più di un anno fa da una commissione, allora creata e riunita per l'occasione, per i quali si raccomanda l'esecuzione? Bastava soltanto la mossa o si trattava di uno dei tanti modi di evasione totale e insindacabile?

m. z.

VI Settimana senese

La *XI Settimana musicale Senese*, che si svolgerà dal 14 al 22 di settembre e dedicata ai musicisti toscani. L'inaugurazione avverrà con la prima esecuzione moderna di due atti unici di Luigi Cherubini: *Pigmalione* e *Il crescendo*. Seguiranno poi presentazioni di musiche di Cambini, Domenico Puccini, Barsanti, Boccherini, Caccini, Della Ciaia, Peri e Saracini. La *Settimana* si chiuderà con la rappresentazione delle opere *La Falce*, di Catalani e *Le Villi*, di Puccini.

Guglielmo Barblan illustrerà il significato della manifestazione con una conferenza su *I Musicisti Toscani*. La direzione musicale dei concerti e delle opere sarà affidata ai maestri Ennio Gerelli, Ferruccio Wolf Ferrari, Roberto Lupi e Franco Capuana. Sempre nel corso della *Settimana* l'*Accademia Musicale Chigiana* presenterà in un concerto gli inediti ai corsi

Riviste

L'ultimo numero de. *Diapason* e particolarmente interessante. Contiene i seguenti articoli: *Musica e razza*, di Bela Bartok. *Musica culta e musica popolare*, di Zoltan Kodaly. *Nazionalismo e universalità*, di De Falla. *Intervento alla conferenza dei musicisti sovietici del '48*, di Andrei Zdanov. *Cinque anni di polemica sulla musica realistica nell'URSS da Zdanov a Kaciaturian*, di Rubens Tedeschi. *Note sullo studio del folklore musicale italiano*, di Diego Carpitella. *I clubs musicali nell'Unione Sovietica* di Luigi Pestalozza.

Il secondo numero della *Rassegna musicale* presenta un articolo su *Goethe e la musica* di Luigi Ronga una serie di considerazioni sull'opera *Il costume operistico)* di Gianandrea Gavazzeni, una recensione del libro *Espressionismo e dodecafonia* di Luigi Rognoni dovuta alla penna di Massimo Mila ed una nota *Sull autenticità della Ciaccona di Tommaso Antonio Vitali* redatta da Mario Rinaldi.

Dischi

Un vasto repertorio di incisioni (originali *Supraphon*) nuove per l'Italia e stato messo in commercio dalla *Lyra*. Si tratta di dischi microsolco (long-playing) dedicati a esecutori e complessi come l'Orchestra dell'Opera di Stato di Vienna Orchestra Gewandhaus di Lipsia, Orchestra Sinfonica di Stato e Radio URSS, Orchestra Filarmonica di Dresda, Filarmonica Ceca, Pedrotti, Desormiere Scherchen, Talich, Samosud, Orlov, Abendroth, Oistrakh, Wawasciuk, Baldovino, Rostropovich, Gilels e Nicolaieva. Tra il numeroso gruppo di opere registrate dalla *Supraphon* notiamo *La mer* di Debussy, *El amor brujo* di De Falla tre *Sinfonie* di Dvorak, la *Messa slava* e la *Sinfonietta* di Janacek, la *III Sinfonia* di Scriabin, il ciclo completo del poema *Ma vlast* di Smetana, *Till Eulenspiegel* di Strauss e la *I Sinfonia* di Sciostakovic.

Il cronista riceve dalle 17 alle 22

Cronaca di Roma

Telefono diretto numero 683.869

UN'ALTRA REALIZZAZIONE DELL'U. D. I.

La colonia di Genazzano ha chiuso ieri i battenti

Ragazzi di Roma e di Civitavecchia sotto la sorveglianza degli attenti educatori — Miseria e malattie — Le parole dei bimbi

Si è chiusa ieri la colonia di Gennazzano, che ha ospitato, a cura dell'UDI e con il parziale finanziamento del Comune di Civitavecchia, sei bimbi della nostra città e ventitrè civitavecchiesi. Per gli uni avevano pagato i genitori, per gli altri, come abbiamo accennato, il Comune. Sono, questi, ragazzi di pomerissime famiglie, che, spesso, a casa non possono sfamarsi neanche di pane. Tutti i bimbi, certo, avranno nostalgia di questa piccola colonia, posta fra la pineta, i boschi di castagno, la campagna di Genazzano. Avranno nostalgia dei loro dirigenti — il direttore Bruno Floris, laureando in medicina e quindi anche medico della colonia; le due assistenti Luciana Filippi e Luigina Mattei; — e anche dei loro compagni. Hanno fraternizzato subito, i ragazzi di Roma e quelli di Civitavecchia, anche se talvolta, abituati a vivere in modo diverso. Ne siamo stati testimoni noi, che siamo andati qualche giorno fa a visitare la colonia, prima che essa chiudesse i battenti.

Il padre di Giorgio Fabianelli, un ragazzo di undici anni del Quadraro, mandava a suo figlio cinquecento lire perchè si comprasse qualche gelato o qualche dolce: Giorgio metteva questi soldi a disposizione di tutti, anche per affrancare le lettere di quelli che non avevano mai un soldo. Un'esperienza interessante, ci pare, ed educativa.

Paolo, Maurizio, Oriana, Carola: tutti bimbi che hanno un dramma in famiglia, cui la vita tanto avara e gravida di miseria è tornata a sorridere in colonia. «Cara Angela — scriveva la mamma alla piccola Bellavia di nove anni — tu vuoi che io venga a trovarti, ma lo sai come stiamo a casa, i soldi non ce l'ho. Appena sarò riuscita a rimediarli, verrò e ti porterò anche le cento lire che mi chiedi». E anche Angela ha sorriso in colonia, dopo chissà quanto tempo.

Ivano Medori, nove anni, occhi nerissimi, ha il babbo cieco, la mamma che strappa la vita lavando i panni nelle case; Gabriele Salvitti, dieci anni, una «lenza» come dicono i compagni, è orfano di padre. Un giorno papà è andato all'ospedale — racconta — per farsi un'operazione. Ha detto: se campo, campo; se moro, moro. E' morto». Bambini che già conoscono la vita, talvolta fino in fondo e conoscono bene la miseria.

Il pane, del quale in colonia hanno potuto saziarsi a volontà, per loro è qualcosa di immenso: ne parlano con gli occhi sgranati, quando ti raccontano delle pagnotte così grosse. Carlo Lucchetti, 12 anni, figlio di un pescatore di Civitavecchia, in camerata, quando il discorso cadde, appunto, sul pane, sbalordì tutti dicendo che a casa sua se ne mangiava cinque chili il giorno.

Povera infanzia! «Sono proprio i più declassati — ci ha detto il direttore — quelli di Civitavecchia; denutriti, e tanto storditi dalla miseria da non sembrare più neanche dei ragazzi».

Nel loro ingenuo dolore, i ragazzi civitavecchiesi, scherzando con i loro compagni romani, arrivano a dire che Roma è una città brutta (e forse ci eran passati per la prima volta, recandosi a Genazzano); sono innamorati del loro porto e della loro cittadina, così martirizzata dai bombardamenti, e cantavano un motivo popolare:

Civitavecchia è una città
d'incanto
che a tutti piace tanto.
C'è il pesce fritto
e le ragazze belle.
La gente è assai de core..

Carlo Lucchetti, un ragazzo dagli occhi nerissimi, cantava spesso questi versi inneggianti alla sua città:

Calamita
o calamita d'oro.

Il più vispo di questi ragazzi è Guerrino Verdi, di 8 anni, figlio di un pescatore, una macchietta gustosissima, un attore applauditissimo della colonia che esilarava il suo pubblico con le smorfie e le battute spiritose.

Nostalgia, oggi, certo proverà una bimba, Maria Grazia Lapelosa, spiritosa, allegra, vivacissima, di una intelligenza fuori del comune, oriunda di Genzano ed ora a Civitavecchia, dove il babbo fa il barbiere del porto.

— Ti trovi bene? — le chiedemmo entrando nella sua camerata.

— Eh, sì, eccome! Magari potessi starci tanto!

Questa bimba, se potesse studiare — osservammo parlando col direttore — chissà cosa potrebbe diventare.

E Grazia, pronta:

— Mi fate studiare? Mi piacerebbe tanto!

Celiando, chiedemmo a Grazia se per caso il sindaco di Civitavecchia non avesse commesso una parzialità, mandando lei invece che un'altra bimba, più bisognosa, in colonia. E Grazia:

— Più bisognosa di me? A casa mia stiamo un mese senza, magari, e un giorno manginmo. Io sto dentro una baracchetta, e piove dentro.

Nella colonia i ragazzi hanno dimenticato per qualche settimana questa miseria. Hanno mangiato bene, giocato, si sono divertiti, rimettendo in sesto i loro corpi smunti ed emaciati, rafforzando il fisico e ravvivando il loro morale, quanto mai depresso. Taluni, anche grandini, non sanno neanche leggere e scrivere, tanto sono fisicamente sfatti dalla miseria e dalla fame.

Forse, questi elementari diritti alla vita, mangiare, bere e dormire, per queste creature è un sogno, una realtà ancora lontana. Il solo fatto di stare assieme, in una collettività, e di godersi questi diritti elementari, li ha resi felici.

Tanti ragazzi, come loro, non chiederebbero altro di mangiare, bere e dormire, e soffrono in silenzio. Le tribolazioni della nostra infanzia, però, non commuovono le autorità, le quali, quest'anno, han ridotto del 30 per cento il contributo per le colonie, e hanno ostacolato in ogni modo l'opera delle organizzazioni democratiche.

La colonia di Gennazzano, organizzata con grandi sforzi dall'UDI di Roma, è anche per questo una smagliante lezione.

r. m.

Deviazioni del traffico per lavori stradali

Con decorrenza immediata a causa lavori di rifacimento stradale, il Lungotevere Aventino verrà chiuso al traffico, così pure verrà inibito il transito al sottopassaggio ferroviario di v. Portuense presso v. della Magliana Antica per lavori di consolidamento del ponte. In conseguenza le linee autobus interessate verranno deviate come segu:

Linee 91, 92, 95, Spec. B e Spec. N: da P.za Bocca della Verità a V. Marmorata altezza v. Galvani, saranno deviate sul percorso: P.za Bocca della Verità, v.le della Greca, P.za Romolo e Remo, via del Circo Massimo, viale Aventino, via Marmorata, dove le linee 91, 95, Spec. B e Spec. N riprenderanno il normale itinerario, mentre la linea 92 proseguendo per via Galvani riprenderà il normale itinerario in via Zabaglia. *Linee 228 328:* da P.za Flavio Biondo (Stazione Trastevere) a via Portuense altezza via Giacomo Folchi saranno deviate come appresso: P.za Flavio Biondo, Circonvallazione Gianicolense, via aria Lorenza Longo, via Giacomo Folchi, via Portuense, indi normale

Enrico Berlinguer all'attivo della FGCI

Venerdì alle ore 19 presso la sezione Ponte Parione sono convocati i membri dei comitati direttivi dei circoli giovanili e ragazze, per discutere il seguente o.d.g.: «La gioventù romana per un'Europa unita e pacifica». Relatore il compagno Aldo Giunti. Al convegno interverrà il compagno Enrico Berlinguer, segretario generale della FGCI, membro della direzione del PCI.

Gli ospedalieri in agitazione per le libertà sindacali

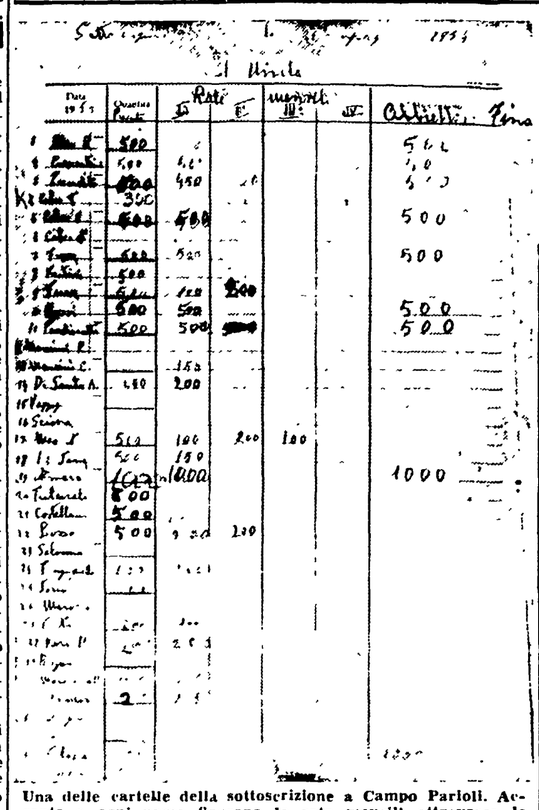
Un vivissimo fermento si è diffuso tra i dipendenti del Pio Istituto di S. Spirito e degli Ospedali Riuniti, all'annuncio di un gravissimo provvedimento preso dalla amministrazione nei confronti delle organizzazioni sindacali e degli organismi rappresentativi nei luoghi di lavoro, provvedimento diretto a limitare al massimo il libero esercizio dell'attività sindacale.

Lunedì scorso l'amministrazione degli OO. RR., ha infatti inviato ai direttori sanitari e, per conoscenza, ai sindacati e alle Commissioni interne, un ordine di servizio il quale stabilisce che, a partire da oggi, sono da considerarsi revocate tutte le dispense dal servizio per attività sindacale.

L'amministrazione ha tentato di giustificare il provvedimento asserendo che la situazione sindacale, nell'ambito degli OO.RR., si sarebbe «normalizzata». Praticamente, si asserisce che i dipendenti hanno già ottenuto tutto quanto desideravano, mentre per soddisfare qualunque loro esigenza, nel futuro, non sarebbero più necessari sindacati e commissioni interne, ma sarà sufficiente la «paterna» amministrazione dell'Istituto.

Il sindacato unitario degli ospedalieri, dal canto suo, ha dichiarato che la categoria è pronta ad una decisa azione unitaria se il provvedimento non verrà tempestivamente revocato.

COME VIVE IL "MESE" NELLE BORGATE E NEI QUARTIERI DI ROMA



Una delle cartelle della sottoscrizione a Campo Parioli. Accanto a ogni nome figurano le rate mensili attraverso le quali si raggiungerà la somma completa

Sottoscrivono a rate mensili i baraccati di Campo Parioli

Superato l'obiettivo - Si mettono da parte i soldi non prendendo il tram o facendo il lavoro straordinario - A colloquio con le famiglie

Il Campo Parioli è famoso a Roma; è una specie di campo di concentramento dei profughi, sfollati, sinistrati, senza tetto dell'ultima guerra, i quali, in attesa che il Comune dia loro una casa, da oltre dieci anni abitano in baracche costruite con i lattoni, con le tavole, con i fogli di carone della pubblicità, con le pareti delle vecchie giostre ed anche con i mattoni. Sono settemilacinquecento cittadini che vivono in questo stato di estrema miseria; millecinquecento famiglie, che contano oltre quattromila ragazzi. Vi è un solo negozio, pure in una baracca, che vende soltanto pane, pasta e conserva. Non vi sono fogne, fontane, acqua. Le piogge inesorabilmente colmano di fango e di rifiuti le misere masserizie di questa povera gente che, talvolta è costretta ad arrampicarsi sul tetto delle baracche come naufraga.

Una delle mille baracche di questo campo è la sede della cellula "Campo Parioli" del PCI: è stata costruita in un giorno da tutti, indistintamente. Tra i baraccati, infatti, è vivo e popolare il nostro partito, che li ha guidati all'azione per ottenere qualche allevio alla loro indicibile miseria; sotto la pressione di delegazioni e petizioni il Comune ha costruito tre fontanelle e portato la luce.

Appunto richiamandosi ai temi del risanamento e dello sviluppo economico e sociale della Capitale i comunisti conducono oggi a Campo Parioli la campagna del Mese. Le schede che circolano per il campo recano in calce queste parole d'ordine, che sono un programma, un impegno per il prossimo avvenire.

Diciamo subito, che la cellula «Campo Parioli», che con l'altra delle «Tribune» si estende a tutte le famiglie dei baraccati, nella sua giurisdizione di sole settecento famiglie, prefissosi l'obiettivo di lire dodicimila, l'ha superato da tempo, e con successo porta avanti la sottoscrizione, col sacrificio di tutti, compagni e no.

Il giorno di Ferragosto — Roma deserta, i romani sparsi ai quattro venti, in campagna, al mare, ai Castelli — Campo Parioli era gremito di tutta la sua popolazione in festa: finalmente per quella giornata, si mangiapano la pastasciutta, la carne, il formaggio, le frutta e si beveva un goccio di vino. Appunto in quella giornata, ogni compagno ha fatto il giro della sua baracca, con la scheda della sottoscrizione, raccogliendo così, liretta a liretta, buona parte delle dodicimila lire dell'obiettivo.

Prima i compagni, poi gli altri: tutti. Superato, da oltre due settimane, l'obiettivo, la sottoscrizione è continuata, e continua con pieno successo.

La gente non versa ciò che si trova in tasca, ma si prefigge di sottoscrivere, poniamo, cinquecento lire, che versa in tre o quattro rate mensili, e perciò la sottoscrizione è cominciata fin dai primi di agosto.

Così, Vincenzo Fruguglietti, terrazziere, baracca 84, alla spicciolata ha versato duecento lire; la moglie, Isabella, altrettante; la figlia, Maria, cento.

Visitiamo questa baracca: quale desolazione e al tempo stesso quanto ordine e quanto amore della casa!

«Le ho messe da parte un po' per settimana le duecento lire — ci dice la signora Isabella — facendo economie sulla spesa, prendendo qualche etto di meno di frutta».

Il figlio, che fa l'apprendista da un meccanico, è un mese che la mattina, quando si reca al lavoro, fa a piedi il tratto di viale Flaminio, fino a viale delle Belle Arti, per risparmiare un biglietto del tram, e poter offrì così la sua parte.

Talune di queste donne, per non far pesare sulle spalle del marito, manovale, le trecento lire della sottoscrizione, se ne va per un giorno a lavare i panni in una casa, conscia di fare un importante gesto politico, contribuendo a rafforzare la stampa ed il partito dei lavoratori.

Sottoscrivono le loro lirette — notiamo girando con un collettore per le baracche — con spontaneità e semplicità, tutti quanti: una donna che ha il fratello prete ed il cognato missino; il democristiano o il monarchico; e tutti quanti, rimettendo nelle mani del compagno le trenta, le cinquanta lire, formulano dei voti: «che ci diano una casa», «da mangiare e le case», «lavoro e casa», quasi a sottolineare meglio il significato delle loro offerte.

Romeo Rossi, 30 lire; Porelli, 35; Arcangeli, 100; Amadio, 50... Sono queste offerte senz'altro le più commoventi, perchè queste donne, questi giovanotti, questi padri di famiglia danno tutto quello che possono, e con sacrifici, che tengono nascosti, sembrando loro una estrema indigenza non poter soccorrere neanche con alcune lirette coloro che hanno difeso e difendono il loro diritto alla vita.

«Mio marito è un lavoratore, mica siamo signori, noialtri, e per questo sosteniamo l'Unità», ti dice una di queste mamme, sottoscrivendo trenta lire.

«Io aiuto il partito comunista — ci dice la signora Di Giusti, alla baracca 356 — per far crescere i miei figli sani e felici, per dar loro un avvenire; se no, se mi crescono dei figli malati, senza nè arte nè parte, che mi sono sposata a fare?».

Questa donna per due ore il giorno va a fare la domestica, il marito fa il manovale: dalla baracca 356 verranno alla sottoscrizione ben 500 lire, versate a rate, 50 la settimana.

Così, con questo spirito, la sottoscrizione continua, e si estende a tutte le mille baracche. Ogni liretta, sottoscritta al Campo Parioli, è una somma, se si tien presente che il 38 per cento dei ragazzi è affetto da tbc, tanta è la fame, la miseria, tante sono le sofferenze di questi baraccati che sognano una casa.

Nella desolazione delle baracche di Campo Parioli la gente ha capito che il cambiamento radicale della politica a Roma rappresenta l'unica alternativa per risolvere gli angosciosi problemi che travagliano la città per questo sottoscrive per la stampa comunista.

Oggi all'Unità

Oggi alle ore 19 nei locali del nostro giornale avrà luogo un ricevimento offerto dal redattori e dalla direzione alle propagandiste dell'Unità per il Mese. Interverrà il compagno Pajetta, membro della direzione del Partito

Nozze d'argento

Dopo 25 anni verrà rinnovato oggi nella Chiesa di S. Marco il rito nuziale tra i coniugi Ada e Silvio Olivetti. Vivissime felicitazioni in attesa delle nozze d'oro!

CONVOCAZIONI

Partito

Autoferrotranvieri: Tutti i compagni del Comitato Direttivo di cellula, del comitato direttivo sindacale, della commissione interna e attivisti dell'ATAC e della STEFER domani alle ore 18 in Federazione.

Centrale del latte: I compagni alle ore 16 di domani in Federazione.

Venditori ambulanti: Comitato direttivo domani alle ore 18 in Federazione.

Panettieri: Assemblea generale dei comunisti e dei socialisti domani alle ore 20 nella sezione «Andrea Costa» (v. Capo d'Africa 29).

Tutte le sezioni che non sono passate ieri in Federazione ritirino urgente materiale di propaganda.

Italia-URSS

Oggi alle 19, in Federazione in via Emilia 25 per urgente comunicazione per ritirare il nuovo numero di Rivista Sovietica, si prega vivamente di non mancare.

Radio e TV

PROGRAMMA NAZIONALE — Giornali radio: 7, 8, 13, 14, 20,30, 23,15 — 8,15: Orchestra Cetra — 11: Classici — 11,30: Banda — 12,45: Conversazioni del medico — 12: Canti di montagna — 12,15: Orchestra Fragna — 13,15: Album musicale — 16,30: Opinioni degli altri — 17: Musica sinfonica — 18: Orchestra Angelini — 18,30: Università G. Marconi — 18,45: Complesso Ferrari — 19: Cuori in ascolto — 19,30: Campionati europei di nuoto — 19,45: Aspetti di vita italiana — 20: Musica leggera — 20,30: Sport — 21: Stagione lirica: «La favorita».

SECONDO PROGRAMMA — Giornali radio: 13,30, 15, 18 — 9: Orchestra Vinci — 10-11: Mascagni - Canzoni — 13: Orchestra Ferrari — 13,45: Un olandese a Napoli - Canzoni napoletane con il quartetto Van Wood — 14: Orchestra Olivieri — 14,30: Il discobolo — 15: Concerto in miniatura — 15,30: Orchestra Kramer — 16: Terza pagina — 17: Teatrino all'aperto — 18: Ballate — 19,15: Buon costume e mal costume — 19,30: Complesso Gimelli — 20: Radiosera — 20,30: Motivi in passerella - Ciak — 21: Radiomercati — 21,45: Orchestra Luttazzi — 22,15: Una grande creatura — 23-23,30: Sipario - A luci spente.

TERZO PROGRAMMA — 19: Musiche corali e strumentali — 20,15: Concerto — 21,20: Il mondo del lavoro — 21,35: Conrad Beck — 21,55: Tre drammi di Rosvita.

Dalle ore 22,55 alle ore 7: Notturno dall'Italia.

TELEVISIONE — 21: Telegiornale — 21,10: Vecchia Lodi - Palazzo del Cinema - XV Mostra Internazionale d'arte cinematografica — 21,30: Teresa Venerdì (film) - Regia di Vittorio De Sica - Interpreti: Adriana Benetti, Irasema Dilian, Anna Magnani — 23: Dalla piazza dello stadio Comunale di Torino: Telecronaca diretta dei Campionati europei di pallanuoto — 23,30: Replica Telegiornale.

Assegnati i premi del Concorso Manifesto ENIT

La Commissione giudicatrice per l'assegnazione dei premi per il Concorso nazionale per manifesti di propaganda turistica destinati all'estero, composta dall'Ecc. Mario De Cesare, Direttore Generale dell'ENIT; dal dott. Dino Villani, Presidente della FIP; dal sig. Raffaele Jacchia, Vice Direttore Generale della SPI; dal prof. Luigi Martinati, cartellonista; dal dott. Roberto De Gasperis dell'Ente Nazionale Industrie Turistiche, ha proceduto, nella riunione del 30 agosto, all'assegnazione del 1° premio di L. 400.000 al pittore Alfredo Lalia di Roma, del 2° premio di L. 200.000 ai pittori Belli e Martelli di Roma e del 3° premio di L. 100.000 al pittore Pozzi di Faenza.

Inoltre la Commissione ha ritenuto meritevoli di particolare menzione i cartelli degli autori: Lorigiola Pierfrancesco di Padova, Adriana Baglioni di Roma, Margherita Asso e Maria Cuppini di Roma, Vincenzo Scoppetta di Roma, Marcello Manetti di Trieste e Belli e Martelli di Roma.

IL RISTORANTE NINO
Via Borgognona, 11
Via Rasella, 52
è riaperto al pubblico

NEI PRESSI DELL'AEROPORTO DI CIAMPINO

Un ragazzo di 11 anni mutilato dallo scoppio di una bomba a mano

Ricoverato in gravi condizioni all'ospedale di San Giovanni — In seguito all'esplosione ha perduto tre dita ed ha riportato gravi ferite

Un ragazzo di undici anni è rimasto ieri dilaniato dalla esplosione di un ordigno, con il quale egli stava giocando. Il ragazzo ha perduto nell'incidente tre dita della mano destra ed ha riportato la frattura completa del ginocchio. All'ospedale di San Giovanni i sanitari l'hanno giudicato guaribile in quaranta giorni.

La disgrazia è accaduta alle 8,30 di ieri mattina sull'ala di una casa colonica nei pressi dell'aeroporto di Ciampino, nella tenuta agricola Fiorani. Il ragazzo ferito si chiama Giuseppe Brametti, ed abita nella tenuta insieme al padre Luigi ed alla madre Clara Trabuchetti. Egli aveva rinvenuto ieri l'altro in un pascolo della tenuta l'ordigno esplosivo, che sembra si tratti di una bomba «Balilla», e l'aveva portato a casa. Per non lasciarsi scoprire dai genitori egli ha nascosto la bomba dentro un vecchio annaffiatoio. Ieri mattina si è levato di buon'ora per andare a prendere il suo pericoloso giocattolo.

Alle otto e mezza tutti gli abitanti della tenuta hanno udito una esplosione. Dalla casa abitata dalla famiglia Brametti sono partiti lamenti e poi grida di spavento. Cosa era accaduto? Il piccolo Giuseppe giocando aveva strappato la linguetta di sicurezza e la bomba a mano era esplosa ferendolo gravemente. Subito il ragazzo è stato caricato su un mezzo di fortuna e portato al Pronto Soccorso dell'aeroporto di Ciampino. Da qui con un'autoambulanza della Croce Rossa è stato trasportato all'ospedale San Giovanni dove i sanitari gli hanno praticato una trasfusione di sangue. Solo a tarda sera il ragazzo è stato dichiarato fuori pericolo. Purtroppo però egli ha perso nel terribile incidente tre dita.

Sulla disgrazia i carabinieri hanno aperto una inchiesta per accertare come la bomba a mano si trovasse nell'interno della tenuta.

Travolto e ucciso da un'auto in via Cavour

Leonardo D'Alessandro di 31 anni, abitante in via Ludovico Muratori, in un garage del quale è il custode, è stato travolto e ucciso in via Cavour, angolo via Annibaldi, dall'auto targata Lecce 1311 guidata da Giuseppe Anelli. Trasportato alle ore 23 all'ospedale di San Giovanni, il D'Alessandro è deceduto dopo circa un'ora e mezzo in seguito alle gravi ferite riportate

Rinvenuto a Ponte Salario un uomo gravemente ferito

Un uomo dell'apparente età di 50 anni è stato rinvenuto ieri pomeriggio, poco dopo le 16.30, svenuto e gravemente ferito nei pressi di Ponte Salario, da due agenti di P.S.

Trasportato all'ospedale Policlinico, l'uomo che presentava la frattura del femore ed altre ferite, è stato identificato per certo Luigi Antonio Matrundola, abitante a Roccasecca. I sanitari dell'ospedale hanno giudicato l'uomo guaribile in 70 giorni. Il commissariato Monte Sacro ha iniziato le indagini; si presume che si tratti di un incidente stradale, ma non si esclude che il Matrundola sia rimasto vittima di una aggressione.

E' nata Paola Baracchini

La nostra cara compagna di lavoro Franca Parelli ha dato alla luce, ieri mattina alle 9,35, una bella bambina cui sarà dato il nome di Paola. A mamma Franca ed a papà Rino Baracchini i compagni dell'Unità inviano le loro affettuose felicitazioni. Ed un bacio collettivo a Paoletta

Sarà riparato dal Comune lo stabile di v. Capo d'Africa

Il Comune provvederà a far riparare la Casa del Popolo di via Capo d'Africa addebitando le spese all'Enal.

La comunicazione è stata fatta dall'assessore all'urbanistica Storoni in risposta ad una lettera inviatagli dal consigliere comunale Buschi.

Come si ricorderà lo stabile in questione, già appartenente alle organizzazioni popolari e occupato nel 1927 dai fascisti, divenne nel dopoguerra di proprietà dell'Enal.

A seguito di alcuni rilievi, che dimostrarono la instabilità dell'edificio, l'Enal fu invitata ad effettuare tempestivi lavori di rafforzamento. Senonchè l'ente si rifiutò di provvedere dichiarando di non disporre dei mezzi necessari, con l'intento, in realtà, di provocare l'allontanamento forzoso delle 57 famiglie di sfollati abitantevi e delle organizzazioni democratiche

Lutto

Si è spento ieri il compagno Giuseppe Gallicchio della sezione Aurelia Giungano ai famigliari le condoglianze dell'Unità

STRAORDINARIA AVVENTURA DI UN ELETTRICISTA

Tocca il suolo quasi incolume dopo un volo di quindici metri

Un ragazzo di 7 anni lanciato in aria da uno scoppio di gas

Di una straordinaria avventura è stato protagonista l'elettricista Benito Magnani di 18 anni, abitante in via Botanica 109, che lavora presso il cantiere Zaccardi a Villa dei Gordiani, al lotto decimo. Egli infatti, mentre era intento a lavorare su una finestra, sita a quindici metri dal suolo, per cause imprecisate è precipitato nel vuoto. I compagni di lavoro hanno seguito terrorizzati il tragico volo e sono accorsi in soccorso del malcapitato quando questi si è abbattuto al suolo, temendo di trovarsi dinanzi ad una irreparabile sciagura.

Fortunatamente, però, il Magnani aveva riportato solo leggere ferite ed escoriazioni giudicate guaribili in due settimane dai sanitari dell'ospedale di San Giovanni.

Un'altra strana avventura è stata corsa dal piccolo Giancarlo Mililli di 7 anni, abitante in via Bodoni 45 il quale, uscendo da casa è stato lanciato in aria dallo scoppio improvviso di una tubatura sotterranea del gas. Il ragazzo, dopo aver compiuto un pauroso volo è ricaduto quasi illeso. Nello stesso incidente ha riportato qualche leggera ferita il signor Vincenzo Sardelli di 44 anni, abitante in piazza Testaccio 12.

Gabriella Palazzoli eletta «Miss Lazio»

Ieri notte al «Belvedere delle Rose» ennesima sagra della bellezza e ressa di graziose fanciulle difronte ad una giuria più confusa che mai per l'assegnazione del titolo di Miss Lazio 1954. Si trattava della eliminatoria regionale per il concorso di Miss Italia.

Dopo lunghe consultazioni i giudici hanno assegnato il titolo a Gabriella Palazzoli.

Brunetta Gabriella Palazzoli ha sgranato le sue generalità, di buon grado. E' una romana di 17 anni che mentre fa l'aspirante regionale o la «professionista» della bellezza non svolge altre mansioni salvo quelle casalinghe. Prima di essere la rappresentante della bellezza laziale è stata miss Trastevere.

Accanto a Gabriella, cinta della fascia di Miss Cinema, dividerà l'onore della sedata la diciassettenne Isabella Abate.

Complicata truffa ai danni di un commesso

Di una complicata truffa è rimasto vittima un giovane apprendista, il quindicenne Antonio Bagnoli, abitante in via Nizza 132. Il Bagnoli, si era recato, per conto della officina Pietro Lenti, con sede in via Monte Brianzo 76, presso la sede della Banca Commerciale Italiana di via del Corso, per pagare delle cambiali

Verso le nove, mentre il ragazzo stava compilando dei moduli veniva avvicinato da uno sconosciuto il quale gli chiedeva se egli era stato mandato dalla ditta Lenti. Qualificandosi per un impiegato della banca lo sconosciuto si faceva consegnare dal ragazzo 32 mila lire e due avvisi; quindi si allontanava con il pretesto di prendere un modulo e

Ripescato nel Tevere il cadavere d'un giovinetto

Nelle prime ore del pomeriggio, la polizia fluviale ha ripescato nel fiume, all'altezza del ponte Duca D'Aosta, il corpo del giovane Alvaro Battaglia di quindici anni scomparso domenica mentre si bagnava

Ferisce a colpi di coltello il pretendente della figlia

Non vedeva di buon occhio la relazione fra i due - Il ferito guarirà in pochi giorni

Un grave fatto di sangue è accaduto nell'abitato di Guidonia. Un anziano manovale ha colpito con tre coltellate al petto un giovane ferendolo fortunatamente di striscio.

Il tragico episodio è accaduto verso le 21,30 di ieri, in una casa colonica in località Pantanella. Il manovale Domenico Mattei, di 53 anni, ha sorpreso la figlia che si trovava a cena in compagnia del suo fidanzato, Giuseppe Tiberi di 25 anni. Sembra che l'uomo non vedesse di buon occhio la relazione di sua figlia con il giovane operaio e che, rientrando a casa ieri sera, non fosse nel pieno possesso delle sue facoltà. I vicini hanno sentito prima il rumore di un alterco poi un urlo; il vecchio aveva colpito con tre colpi di coltello da cucina il giovane operaio che si è accasciato a terra privo di sensi in un lago di sangue. Soccorso il ferito veniva trasportato all'ospedale civile di Guidonia, dove era giudicato guaribile in 10 giorni. Il feritore si è dato alla fuga ed è attivamente ricercato dai carabinieri.

Furto col «buco» in viale Giulio Cesare

Ignoti ladri hanno svaligiato la scorsa notte la sede della società SPE ME, sita in viale Giulio Cesare, 27. I ladri sono penetrati con il noto sistema del «buco», passando attraverso il vicino negozio di barbiere.

Al commissariato di Piazza d'Armi è stato denunziato il furto di una macchina da scrivere e di due macchine calcolatrici, oltre ad un quantitativo imprecisato di medicinali.

Derubata una turista di una preziosa valigia

Una giovane turista uruguayana, Clara Amezaya di 22 anni, da Montevideo, è stata derubata, mentre entrava nel suo albergo di una preziosa valigia, contenente preziosi per circa 4 milioni. La giovane donna, che era giunta ieri a Roma a bordo della sua auto, ha denunziato il furto al commissariato Trevi.

Si frattura una mano per sporgerla dal treno

Di una singolare disgrazia è rimasto vittima ieri mattina il 31enne Mario Pandolfi, abitante a Montelibretti. Il Pandolfi viaggiava sul diretto Roma-Ancona in compagnia di un conoscente. Giunto tra Monterotondo e Fara Sabina il giovane sporgeva una mano fuori del finestrino per indicare un particolare del panorama al suo compagno di viaggio, ma la ritraeva con un urlo di dolore: un treno che passava sul binario parallelo gli aveva fratturato la mano. Il Pandolfi guarirà in un mese al Policlinico.

SCOPERTO DOPO OLTRE UN MESE

Un ingegnere di 65 anni il morto trovato a Minturno

La sera del 28 luglio scorso in località «La Grotta» nel comune di Minturno venne rinvenuto da alcuni pescatori il cadavere di un uomo in stato di avanzata putrefazione, adagiato dalla corrente sull'argine del fiume Garigliano che delimita le provincie di Caserta e di Latina. Il cadavere non presenava traccie di violenza e l'autopsia stabiliva che la causa della morte era dovuta ad asfissia.

Dalle prime indagini di polizia venne stabilito che il cadavere era del salernitano Gennaro Renna, scomparso da casa da alcuni giorni. Dopo una settimana però il Renna fece ritorno a casa. Le ricerche per identificare il corpo dello sconosciuto continuarono a lungo condotte senza sosta dai carabinieri e dalla polizia. Ieri mattina si è presentato alla questura di Latina un distinto signore, a bordo di una macchina targata Roma, chiedendo di poter parlare con un funzionario. Il signore, una volta alla presenza del commissario, ha dichiarato di essere in grado di identificare il cadavere dello sconosciuto ripescato nel Garigliano.

L'uomo rinvenuto sulla riva del fiume indossava un abito scuro a righe bianche, aveva indosso un astuccio da occhiali con impresso il nome di una ditta di Cesena, un biglietto ferroviario della linea Roma-Formia datato 23 luglio. Il cadavere aveva la dentiera.

Lo sconosciuto signore a questo punto non aveva dubbi: la descrizione corrispondeva perfettamente ai connotati del vecchio ingegnere Giovanni Castellucci di 65 anni, da alcuni anni residente a Roma. Sulla misteriosa morte dell'anziano ingegnere la polizia ha aperto un'inchiesta.

Piccola cronaca

IL GIORNO

— **Oggi, mercoledì 1 settembre** (244-121) S. Egidio. Il sole sorge alle 5,45 e tramonta alle 19. **1870** Battaglia di Sedan. **1939** Aggressione nazista alla Polonia.

— **Bollettino demografico:** Nati: maschi 33, femmine 45. Morti: maschi 13, femmine 14. Matrimoni trascritti 60.

— **Bollettino meteorologico:** Temperatura di ieri: minima 15,5; massima 31,1. Si prevede tempo buono e mare calmo Temperatura in aumento

VISIBILE E ASCOLTABILE

— **RADIO (Programma nazionale):** Ore 17: Musica sinfonica; ore 19,30: Campionati europei di nuoto: ore 21: «La favorita» di Gaetano Donizetti. — **Secondo programma:** Ore 16: Terza pagina; ore 17: Teatrino all'aperto; ore 18: Ballate con noi; ore 20,30: Ciak; ore 22,15: «Una creatura» di R. L. Stevenson. — **Terzo programma:** Ore 21,55: Tre drammi di Rosvita — **T.V.:** Ore 21,10: XV Mostra d'arte cinematografica a Venezia; ore 21,30: «Teresa Venerdì» un film di Vittorio De Sica.

— **Cinema:** «Parigi è sempre Parigi» all'Arena Laurentina; «Titanic» all'Arena Livorno e Livorno; «Lettera a tre mogli» al Belle Arti; «Luci della città» all'Europa; «Fiamme su Varsavia» al Quirinale; «Uomo bianco tu vivrai» al Rex.

GITE E SOGGIORNI ESTIVI

— **In occasione della Fiera del Levante,** l'ENAL organizza, dal 25 al 27 settembre, una gita a Bari. La partenza è prevista per sabato 25 alle ore 8,30 dalla Stazione Termini e l'arrivo a Bari è previsto per le ore 18. La quota di partecipazione, comprendente: viaggio, visita alla Fiera e pensione completa, è stata fissata in L. 10.000 a persona.

— **In occasione dei festeggiamenti di Piedigrotta** l'ENAL organizza, per il 12 settembre, una gita a Napoli. I gitanti partiranno dalla stazione Termini alle ore 7 per giungere a Napoli alle ore 10,30 e ripartiranno per Roma alle ore 20,55. La quota di partecipazione, comprendente viaggio e pranzo, è stata fissata in L. 3 500 a persona.

NUOVE PUBBLICAZIONI

— **Capitolium,** la rassegna del comune, diretta dal sindaco, nel n. 8 reca tra l'altro: «Romanticismo di Olevano» di N. Ciampi; «Trastevere in festa» nota redazionale; «Trastevere nostro» di L. Jannattoni; «La nostra Anagrafe di domani» di L. Wongher; «La stagione lirica al Teatro dell'Opera» di E. Mucci

VARIAZIONI DEL TRAFFICO

— **Causa lavori al Cavalcavia** ferroviario sulla Portuense da oggi sarà interrotto il transito nel tratto compreso tra le vie G. Folchi e della Magliana Antica.

— **La via dei Romagnoli** sulla via del Mare, per lavori al sottofondo stradale verrà sbarrata al traffico.

Manifestazioni per il Mese

OGGI: Trastevere, via della Scala, ore 18, comizio di Ferruccio Masi.

DOMANI: Conferenze sul tema: Il fallimento della CED impone un nuovo indirizzo della politica estera italiana.

Porta S. Giovanni ore 20,30 assemblea popolare (Nannuzzi); Salario ore 20,30 assemblea popolare (Maria Michetti); Campitelli ore 20 assemblea popolare(Franza); Valle Aurelia ore 20 assemblea popolare (Pallotta); Casilina ore 20 assemblea popolare (Zannarini); Nomentana ore 20 assemblea popolare (G. Tedesco); Porta Maggiore ore 20 assemblea popolare (Vetere); Parioli ore 16,30 comizio a Largo Benedetto Marcello (Fausto Fiore).

Assemblea straordinaria dei comitati della pace

Il Comitato Romano dei Partigiani della Pace invita tutti i suoi membri, i Comitati rionali ed aziendali alla ASSEMBLEA STRAORDINARIA che si terrà giovedì 2 settembre alle ore 18,30 in via di Torre Argentina 47, alla presenza di membri del Comitato Nazionale.

Sull'o.d.g.: «PER LA SICUREZZA E LA PACE IN EUROPA», parlerà l'on. Giuliano Pajetta.

GLI AVVENIMENTI SPORTIVI

AI CAMPIONATI EUROPEI DI NUOTO A TORINO

Alla Langenau (R.D.T.) ed a Nyeki (Ungheria) i titoli dei 100 m. farfalla e dei 100 m. stile libero

La tedesca ha migliorato il primato mondiale della farfalla nuotando in 1'16"6

(Dalla redazione torinese)

TORINO, 31 — *Un tempo magnifico stamattina, cosa strana in questa ancor più strana estate ha salutato l'inizio, qui a Torino, degli Ottavi Campionati Europei di nuoto. L'avvenimento che si svolge nella piscina comunale dello stadio della città, una delle migliori piscine italiane per attrezzatura e servizi ha raccolto, benchè oggi sia giorno feriale, un discreto numero di spettatori, in maniche di camicia, con cappellucci di carta in testa*

Ma veniamo alla cronaca della giornata, Cronaca lietissima in quanto nella stessa mattinata, nelle stesse batterie, l'atleta Langenau della Germania Orientale ha battuto il record del mondo dei 100 m. farfalla femminili La Langenau è arrivata coi suoi compagni soltanto stamane alle tre a Torino, in aereo Era raffreddata e dopo poche ore soltanto, poche ore di riposo, scesa in acqua nella terza batteria della specialità, ha coperto la distanza in 1'16"6 Il record precedente apparteneva all'ungherese Eva Szekely in 1'16"9.

La nuova recordman è una bella biondina, piuttosto bassa di statura ed ha ventuno anni. Risiede a Erfurt ed ha nuotato dall'inizio il Crawl. Dopo aver aiuto una bambina, la piccola Brighitte, ha smesso per un anno. Riprendendo, poco tempo fa, ha debuttato nella farfalla che i tedeschi chiamano appunto « Butterfly ».

La Langenau nuota molto bene il delfino e si allena sempre in questo stile. Stamane cioè, come si è detto nella terza batteria dei cento farfalla, è scesa sotto il record della Szekelp. Una impresa davvero ragguardevole che ha entusiasmato il pubblico

Nel pomeriggio si sono svolte le finali e la cerimonia inaugurale

La sfilata delle compagini nazionali è aperta dall'Austria, seguita dalle altre ventidue nazioni, molto applauditi gli ungheresi, moltissimo i sovietici Grandi festeggiamenti agli azzurri La temperatura della acqua che nella mattinata era di 23 gradi, è salita di un grado e fuori fa molto caldo La piccola Confer, la tuffatrice è la nostra portabandiera e quasi scompare fra le statue giganteschi degli atleti

Nella tribuna d'onore prende la parola l'avvocato Greppi, presidente della FIN- il primo caldo saluto ai presenti, poi, parla Racic, il presidente della Lega Europea e quindi il sindaco di Torino Peiron che porta il benvenuto della città ai partecipanti

Quindi l'altoparlante prega di far silenzio: in tre lingue Sono le 16 e tre quarti Sta per essere dato il via alla finale dei cento metri maschili stile libero La gara classica come per la atletica La piscina ammutolisce, quasi tutti si alzano in piedi e controllano il numero delle corsie I gareggianti sono già in piedi accanto ai loro rispettivi blocchi di partenza Larsson il biondissimo, una specie di Shoglund ma molto più bello, è il più emozionato Si umetta le labbra La posizione delle corsie ha favorito al centro, nella quarta, l'ungherese Kadas e nella terza il sovietico Baladin

L'ungherese NYEKI neo campione dei 100 m. s.l.

Tutti assieme alla virata La folla grida il suo entusiasmo E' un peccato che i campioni nuotando non possano udire

Quasi tutti nella virata usano lo stile Kiefer, cioè la capriola, e quando riappaiono, l'ungherese Nyeki ha un leggero vantaggio Egli si solleva un poco, fuori dal pelo dell'acqua, con la spalla dalla parte dove respira E' potentissimo Baladin che gli è a fianco cerca di non perdere contatto

Ma la cosa è piuttosto difficile perchè il magiaro sembra gigantesco l'acqua con potenti unghiate ed ananza ancora, sia pure impercettibilmente

La lotta per il primo posto è fra i due, il sovietico e il magiaro, ma un altro ungherese li sta minacciando e ai settantacinque metri, si avvicina al binomio di testa- è Kadas, la vecchia volpe che riesce a guardarsi attorno fra una ispirazione e l'altra

Negli ultimi venticinque metri il sovietico Baladin si affianca a Nyeki Allora il magiaro ha ancora uno scatto superbo, drammatico, sempre alzando la spalla, quasi fuori dell'acqua, si getta d'impeto contro la parete finale E' primo, gli altri sono dietro sgranati in una linea trasversale che va da Nyeki sino al norvegese Gunnerum, ottavo ed ultimo

L'ungherese ha vinto in 57 8, seguito dal sovietico Baladin in 58 "2; Kadas è terzo in 58 3 Due ungheresi ai primi tre posti si comincia già l'inno discorde tecnico su quanto si è visto e presto fatto andare in fretta anche se lo stile va a fasi regolari Chi va più in fretta ha sempre ragione sia in atletica che nel nuoto Si sono visti in questi «cento» diversi difetti sopra tutto di bracciata la potenza della propulsione delle gambe, quando interviene una potenza quasi uguale o superiore nelle braccia, è finisce per dare tutto che solo la vera classe sa contenere e sfruttare e Nyeki ha grandissima classe

L'antica tradizione nuotatoria magiara, dunque non ha perso lo smalto brilla dell'antico splendore Appena Nyeki e sul bordo della vasca viene assalito da torme di fotografi E molto snello bruno, con un'espressione simpatica Sorride felice e sale sul podio per la cerimonia della premiazione Grandi applausi si issano le bandiere dell'Ungheria e dell'Unione Sovietica, si ode per la prima volta lento e solenne l'inno nazionale magiaro

Ancora più lento ancor più solenne è invece l'inno che viene suonato dopo la finale dei 100 femminile farfalla: ha vinto di nuovo la Langenau della Repubblica democratica tedesca, la nuova primatista mondiale che ripete il tempo magnifico che stamane le ha permesso di conquistare l'ambito titolo mondiale 1 16 6

Una bella giornata, una gran bella giornata insomma, la prima di questi «ottavi» europei

Con un nuovo records del mondo Non si potrebbe proprio chiedere di più

Nella seconda giornata avremo tre finali quella dei 400 stile libero femminile, la staffetta stile libero 4x200 maschile e i tuffi dal trampolino femminile Le precisioni fanno alle ondine e ai tritoni magiari mentre una certa incertezza regna per le tuffatrici

GIULIO CROSTI

LA PRIMA GIORNATA DEL TORNEO DI PALLANUOTO

La squadra "azzurra,, supera Germania Occ. (6-0) e Belgio (7-3)

(Dalla redazione torinese)

TORINO, 31 — Insieme alle gare di nuoto hanno stamattina sono iniziate anche le fasi eliminatorie del torneo di pallanuoto Prima di passare alla cronaca due parole sul meccanismo del torneo ci sembrano utili: il torneo si compone di quattro Gironi (Italia e nel girone A con la Germania ed il Belgio) di tre squadre: le prime due di ogni girone entreranno in semifinale e le prime due di ognuno delle due semifinali entreranno in finale

Ed ecco ora la cronaca prima a scendere in acqua sono l'Italia e la Germania Occidentale Vincerà facilmente la squadra azzurra per 6 3

I ragazzi di Maioli si sono imposti con slancio e volontà e mantenendo per tutti i 20 di gioco l'iniziativa hanno giostrato a loro piacimento

Dopo qualche schermaglia a metà campo sono gli «azzurri» che prendono le redini del gioco. Malgrado l'espulsione di Rubini (espulsione discutibile) è Peretti che apre la segnatura saettando in rete una palla ricevuta da Gionta V 6.36 Rubini aumenta il bottino servito da Peretti con una magnifica «colombella» sorprende il portiere tedesco 2-0

E' De Sanzuane a sigare la terza rete servito da Peretti su 3 0 termina il primo tempo

Nella ripresa la pressione degli «azzurri» è incessante e si deve alla bravura del portiere tedesco se il punteggio non assume proporzioni umilianti Gionta comunque (in forma, il romano!) con tre stoccate (la prima su rigore) porta a sei il punteggio dei goal a nostro favore

Ecco il dettaglio

Italia: Gambino, Rubini, Marciani, Mannelli, Gionta De Sanzuane Peretti

Germania Occ.: Bridstein Penckkimp, Sihepers Bode, Schenicder, Deuciliem, Jansen

Arbitro: Laurent (Francia)

Marcatori: Nel tempo Peretti (I) 2'06", Rubini (I) 6'36", De Sanzuane (I) 7'41 nel secondo tempo Gionta (I) 1'39", Gionta (I) 4'06", Gionta (Italia) 9'17"

Nel girone B sempre in mattinata l'Olanda ha superato di misura (7-6) Inghilterra Il «settebello» olandese accusa quelle defezioni che mandarono dopo le Olimpiadi di Londra, la squadra italiana non si è ancora adeguata al nuovo sistema che il gioco moderno impone E' faticoso perchè ha perso lo scatto che lo caratterizzava nel passato, non ha elementi di valore e si regge su quel Van Feggien il quale conosce l'mestiere, ma si lascia trascinare in falli che un arbitro severo non lascerebbe passare impunemente

Ma oggi il signor Poli-ch (Jugoslavia) non era in vena e perciò ha lasciato fare In ogni modo anche se stentata la vittoria dei sette olandese è meritata ed ha premiato ora che il gioco l'esperienza

Nel girone C l'Ungheria ha battuto l'Austria per 8-1 I magiari hanno «passeggiato», hanno fatto come si suol dire il bello e brutto tempo contro i modesti austriaci

L'inesperienza gli austriaci, non hanno pagata a caro prezzo, giacchè contro una squadra avida di gol, il punteggio avrebbe assunto proporzioni giganti- Gli ungheresi, infatti, si sono limitati a cercare l'intesa, più che puntare a rete Goleador per occasione è stato Martin (5 reti) un centro-boa che dava la torcere a tutte le difese Il torneo Karpati, i primi casse, della squadra si è dimostrato a dirigere, in modo impeccabile, il gioco, anche quando attacco cercava sempre di coordinare le azioni secondo gli schemi della moderna pallanuoto con passaggi rapidi in modo da sguarnire anche le difese più organizzate per poi colpire a compagno libero (ed era sempre Martin) per il quale era un gioco mettere a rete

Facile l'affermazione della Jugoslavia (favorita nel girone D) nel pomeriggio sulla Spagna (con un Kurtin in grande forma cinque reti) gli slavi hanno condotto a partita senza forzare salvo la difesa degli iberici

Al momento in cui telefoniamo sono ancora in corso le partite in programma per la sera.

Nella seconda partita di pallanuoto in programma stasera gli azzurri si sono brillantemente affermati sul «sette» formazione belga con il punteggio di 7 3 (4-1) conseguendo così il diritto di accedere alla semifinale

La partita, se si fa eccezione per la fase iniziale in cui i belgi si sono portati in vantaggio per merito del loro centroavanti, ha visto la supremazia degli «azzurri» i quali rimontato il goal di svantaggio hanno chiuso il primo tempo sul punteggio di 4-1 Nella ripresa la superiorità azzurra si è accentuata e la fine dell'incontro vedeva l'Italia in vantaggio per 7 3

Ecco il dettaglio

ITALIA: Gambino, Rubini, Marciani, Mannelli, Gionta, De Sanzuane, Peretti

BELGIO: Maesschalk, Smits, Van De Steen, Laurent, Rasschaert, Heymbeck, Lekime

ARBITRO. Rajki (Ungheria).

MARCATORI: Primo tempo: Lekime (B.) 4'44", De Sanzuane (I.) 5'49" e 7'40", Peretti 8'27". Rubini 9'2"; nel secondo tempo: Mannelli (I) 0'37" e 1'27", Lekime (B) 1'59" e 8'05", Peretti 9'18".

Nell'altro incontro di stasera la Gran Bretagna ha battuto la Romania per 6-5 dopo una partita che si è trascinata incerta sino alla fine

ELIO SACROSCERO

VENERDI' SERA ALL'OLIMPICO

Allen è per Mitri un duro avversario

Franco Festucci farà la sua rentrée incontrando il nigerino Richard Armah

Nella palestra dello stadio Torino Tiberio Mitri, campione d'Europa dei «medi», sta ultimando, in questi giorni, la sua preparazione per l'incontro che venerdì sera, sul ring del Foro Italico, lo vedrà di fronte al longilineo pari peso inglese Mes Allen.

E' questo un incontro particolarmente importante per Tiberio, perchè gli servirà per controllare le sue possibilità in vista della nuova avventura americana E' noto, infatti, che dopo questo incontro Tiberio intende trasferirsi ancora una volta in America per ritentare, questa volta contro il corlaceo Bobo Olson, la scalata al titolo mondiale della categoria.

Allen, a meno che anch'egli non subisca l'influenza dell'aria settembrina romana, dovrebbe essere per l'italiano un duro avversario. Egli infatti scende a Roma preceduto da un ottimo biglietto da visita: 34 match vinti ai punti, 22 vinti per K O., 6 perduti ai punti e 5 perduti prima del limite, sui settanta incontri disputati fra i «pro». Fra i pugili battuti dal lungo inglese sono Braddock, Dawson, Starolt

TIBERIO MITRI

Valentini, Hall, Pudney, Philiph, Pompey, Dilkes, Ree, Quade e Sullivan Quest'ultimo attuale aspirante (e con tutta probabilità futuro campione) alla corona dei medi dell'Impero Britannico

Sul campione inglese Mitri ha il vantaggio della maggiore esperienza, un vantaggio che sul ring potrebbe rivelarsi determinante, ma che non lo autorizza davvero a dormire sugli allori. Inoltre Tiberio intende trasferirsi ancora una volta in America per ritentare, questa volta contro il corlaceo Bobo Olson, la scalata al titolo mondiale della categoria.

Allen, a meno che anch'egli non subisca l'influenza dell'aria settembrina romana, dovrebbe essere per l'italiano un duro avversario. Egli infatti scende a Roma preceduto da un ottimo biglietto da visita: 34 match vinti ai punti, 22 vinti per K O., 6 perduti ai punti e 5 perduti prima del limite, sui settanta incontri disputati fra i «pro». Fra i pugili battuti dal lungo inglese sono Braddock, Dawson, Starolt

Valentini, Hall, Pudney, Philiph, Pompey, Dilkes, Ree, Quade e Sullivan Quest'ultimo attuale aspirante (e con tutta probabilità futuro campione) alla corona dei medi dell'Impero Britannico

Sul campione inglese Mitri ha il vantaggio della maggiore esperienza, un vantaggio che sul ring potrebbe rivelarsi determinante, ma che non lo autorizza davvero a dormire sugli allori. Inoltre Tiberio intende trasferirsi ancora una volta in America per ritentare, questa volta contro il corlaceo Bobo Olson, la scalata al titolo mondiale della categoria.

Nel sottoclou della riunione farà la sua rentrée Franco Festucci, il coraggioso peso medio romano che, nel recente vittorio me atro, con Buxton riportò la trattura della mascella Avversario di Festucci sarà il negro nigeriano Richard Armah, un pugile scaltro e di notevoli capacità agonistiche Circa il risultato molto dipendera dalle condizioni di Franco

Altro bel combattimento sarà quello che vedrà alle prese Nuvoloni ed il francese Scotto. L'allievo di Travel, a stare al suo «ruolino di servizio» non manca di valore: fra gli altri anche Valignat, l'algerino Mohamed Chickaoui, Bellatrache, Surie, davanti a lui hanno dovuto abbassare bandiera. Nuvoloni non avrà dunque vita facile. Atteso è il debutto romano del tarantino Vernaglione che concederà la rivincita al veliterbhese Male. Vernaglione è un pugile tecnico e coraggioso che sinora conta una sola sconfitta, ad opera del romano Colluzzi. Da parte sua Malè è un boxer duro, aggressivo e veloce colpitore D'obbligo quindi un pronostico aperto ed un match emozionante

In apertura di riunione il piuma Caprari affronterà il francese Claude Richard Il transalpino è un ragazzo che boxa in linea e picchia forte, e Caprari non avrà vita facile

ENRICO VENTURI

LA PREPARAZIONE DELLE DUE « ROMANE »

Galoppo della Lazio contro il Manziana

I biancoazzurri hanno vinto per 13-1 - In gran forma Hansen - Domani all'Olimpico Roma-Udinese

A Manziana la Lazio ha incontrato ieri la squadra locale. All'incontro, che si è concluso con il punteggio di 13-1 ha partecipato anche John Hansen apparso in forma smagliante La prova dell'ex juventino ha altamente soddisfatto Allasio e gli altri dirigenti biancoazzurri accorsi per l'occasione a vederlo al «lavoro» Il lungo John si è esibito in una ininterrotta serie di finezze tecniche e stilistiche che hanno più volte strappato l'applauso agli oltre 3000 spettatori accorsi ad assistere alla partita

E' vero che gli avversari dei biancoazzurri (fra i quali giocavano diversi rincalzi) non erano di levatura tecnica tale da poterli impegnare seriamente, ma è anche vero che ieri la squadra ha «girato» benissimo, specialmente all'attacco che ha trovato in John Hansen il balsamo che gli era necessario per ritrovare il bello smalto e la perduta forza di penetrazione Il danese, in conclusione si è rivelato un grande regista un forte stoccatore ed un fine palleggiatore

La comitiva biancoazzurra farà ritorno a Roma questa sera Domani Allasio farà disputare un incontro di allenamento che si svolgerà sicuramente sul campo dello Stadio «Torino»

* * *

In vista dell'incontro di domani con l'Udinese i giallorossi hanno ripreso ieri la loro preparazione In mattinata Mister Carver ha fatto tenere una seduta esclusivamente atletica durata circa tre quarti d'ora e nel pomeriggio, dopo una lezione teorica, ha fatto svolgere un'oretta di palleggi e tiri in porta. Particolarmente curata la preparazione di Moro che il tecnico inglese ha fatto letteralmente «bombardare» di palloni.

All'allenamento di ieri, in qualità di gradito ospite, ha partecipato anche Azimonti che ha preceduto di un giorno l'arrivo della sua nuova squadra

L'inizio della partita con la Udinese, che si svolgerà allo Stadio Olimpico, è stato fissato per le ore 16 30 All'incontro, nei due tempi, prenderanno parte tutti i giocatori che compongono la rosa dei titolari.

Per questa mattina Carver ha in programma una nuova seduta atletica.

Forse Pinarello correrà in Australia

MELBOURNE, 31 — Il direttore della pista di «North Essendon» fra una quindicina di giorni sarà a Roma per discutere con la Federazione ciclistica italiana una tournée in Australia di tre mesi di un gruppo di quattro velocisti dilettanti fra cui Cesare Pinarello reduce dai mondiali di Colonia

La tournee dovrebbe avere inizio dalla fine di ottobre

Due « Ferrari » in aereo a Belfast

BELFAST, 31. — Funzionari del Ryoal Automobile Club informano che un aereo, appositamente noleggiato, trasporterà due «Ferrari» da corsa a Belfast la settimana prossima per partecipare al Trofeo Turistico dell'Ulster

PUGILATO

Stasera Gavilan-Saxton per il titolo mondiale

NEW YORK, 31 — Il campione mondiale dei «mediopleggeri» Kid Gavilan metterà domani sera in palio il suo titolo, nell'incontro con Johnny Saxton

ORGANIZZATA DALL'U.I.S.P.

Il 5 settembre in tutta Italia la "Giornata dello sport popolare,,

Lo sport popolare si appresta a trascorrere la sua «Giornata nazionale». Indetta dal Consiglio nazionale dell'UISP e da questi organizzata con la collaborazione delle organizzazioni sindacali e cooperative unitarie della FIGC e dell'UDI si svolgerà infatti domenica 5 settembre in tutta l'Italia la «Giornata dello Sport Popolare». Al centro di questa manifestazione vi saranno gare di atletica leggera, nuoto, pattinaggio, calcio, pallavolo e pallacanestro alle quali parteciperanno migliaia e migliaia di giovani, molti dei quali per la prima volta.

Questa giornata costituisce un aspetto importante dello sforzo sportivo ed organizzativo dell'UISP, sforzo teso a costituire nuovi gruppi sportivi e ricreativi e a ricercare nuove iniziative per fare attivamente partecipare alle manifestazioni sportive migliaia e migliaia di giovani.

Durante la «Giornata» del 5 settembre non mancheranno le assemblee e le riunioni dei giovani sportivi che dibatteranno i problemi sportivi locali e studieranno le iniziative e le proposte adeguate per avviarle a soluzione.

Questa «Giornata dello Sport Popolare» servirà inoltre per preparare le forze sportive che da ogni parte d'Italia parteciperanno il 26 settembre al Palio nazionale dell'UISP e al 10 ottobre alla Rassegna femminile.

Le notizie che già ci sono pervenute da Modena, Bologna, Reggio Emilia, Pistoia, Cagliari, Salerno, Ancona, Siena, Arezzo, Firenze, Venezia, Genova, ecc., sulla preparazione della grande manifestazione sono ottime. E' certo che alla «Giornata dello Sport Popolare» arriderà il miglior successo sportivo e di pubblico.

LA RIUNIONE CICLISTICA AL VELODROMO APPIO

Vittoria di Bevilacqua nell'individuale dei "pro,,

Spettacolosa prova di Monti dietro motoleggiere - A Faggin l'individuale dei dilettanti

Alla presenza di un folto pubblico si è svolta ieri sera al Velodromo Appio l'annunciata riunione ciclistica Le prove più belle sono state quelle dietro motoleggere in cui Monti ha compiuto una prestazione spettacolosa e l'individuale professionisti vinta da Bevilacqua

Ecco i risultati: *omnium professionisti* (in tre prove prima prova velocità 1) Bevilacqua - ultimi 200 m in 12"9/10; 2) Coppi, 3) Baroni 4) Fornara *Seconda prova* (australiana - giri 10): 1) Messina-Bevilacqua in 4'48 3/10 alla media di km. 48'475, 2) Coppi-Gismondi a 50 metri, 3) Monti-Fornara a 70 metri 4) Magni-Barone, raggiunti *Terza prova* (25 giri dietro motoleggere). 1) Monti (allievo Gentili) in 8'56" media km 64 927, 2) Messina a 2 giri e 300 metri, 3) Magni a due giri e 370 metri, 4) Gismondi a 3 giri e 400 metri

Classifica finale 1) Messina Bevilacqua punti 16, 2) Monti-Fornara punti 13, 3) Coppi-Gismondi punti 8, 4) Magni-Barone punti 7

Handicap professionisti (giri due): 1) Rigoni; 2) Soldani, 3) Coletto, 4) Filippi, 5) Ciancola

Eliminazione professionisti 1) Soldani, 2) Milano, 3) Ciancola, 4) Pezzi, 5) Carrea

Individuale dilettanti: 1) Faggin (campione del mondo) punti 25, 2) Giberti punti 9; 3) Michelotti punti 7

Velocità dilettanti 1) Giberti; 2) Bucci, 3) Faggin

Individuale professionisti (giri 75) 1) Bevilacqua punti 57; 2) Filippi punti 21; 3) Coppi ad un giro punti 30, 4) Fornara punti 22, 5) Monti punti 13, 6) Magni punti 12, 7) Messina punti 11 tempo 40'30" media km 42 963

Zucconelli vince a Mantova

MANTOVA, 31. — Con la partecipazione di 48 indipendenti e dilettanti si è disputata oggi, parte in linea e parte su circuito, la coppa Francesco Gennari di Schivenoglia

Ecco l'ordine di arrivo 1) Zucconelli (San Carlese) che copre i 175 km. del percorso in ore 4'38" alla media di Km. 37.765; 2) Maini (San Carlese) a 15"; 3) Pistoia (Pedale Monzese) a 20", 4) Padovani; 5) Ciocchetta

EUROPEI DI VELA

Krogmann in testa dopo la quarta prova

BERLINO, 31 — La quarta prova dei campionati europei di vela è stata vinta dal danese Aul Elvestroem Egli era stato escluso dalla terza prova per avere ostacolato il belga Andre Nellis in una gara precedente.

Ecco la classifica generale alla fine della quarta prova

1) Werner Krogmann (Germania) punti 285, 2) Elvestroem (Danimarca) 270 3) Sarby (Svezia) 246, 7) Giulio Rinaldi (Italia) 134

IL 3 SETTEMBRE A MILANO

Giannelli contro Allen per lo scettro europeo

MILANO, 31 — Il campione di Italia dei pesi mosca Nazzareno Giannelli affronterà il 3 settembre al Palazzo del Ghiaccio di Milano, il campione d'Europa della categoria l'inglese Terry Allen che metterà in gioco contro l'italiano il suo scettro continentale. Difficile si presenta l'incontro per l'italiano contro lo smaliziato ex campione del mondo Terry Allen Comunque, si spera che Giannelli riesca con la sua abilità, a ridare all'Italia quel titolo che già appartenne ad Enrico Urbinati, un grande campione del passato Nel corso della stessa manifestazione, il neo campione d'Italia dei pesi medi Bruno Tripodi affronterà il campione inglese dei pesi medio-massimi Alex-Buxton

CARACAS (Venezuela), 31 — Il campione del mondo dei pesi piuma, l'americano Sandy Saddler, ha messo K.O nel primo due minuti della prima ripresa il compatriota Jacke Blair

PRETURA DI ROMA

Il PRETORE di ROMA, il 14-6-1954 ha proferito la seguente sentenza. Nella causa penale a carico di De Marchi Gennaro fu Salvatore e di Somma Luisa nato in Roma il 17-6-1893 residente in Roma via Conegliano 16

IMPUTATO

1) del reato di cui gli art. 28, 48, 61 del R. D. 15 ottobre 1925 n. 2033 per aver detenuto per il consumo burro composto di margarina assoluta e deficiente in grasso;

2) del delitto di cui l'articolo 516 Cod. Pen. per aver detenuto per il consumo burro non genuino.

Accertato in Roma il 29 gennaio 1954.

OMISSIS

Per tali motivi, il Pretore, letti ed applicati gli articoli suddetti dichiara De Marchi Gennaro colpevole dei reati di cui in rubrica e lo condanna a L. 27.500 di ammenda e lire 10.000 di multa.

Ordina la pubblicazione per estratto nel giornale.

Per estratto conforme all'originale.

Roma, li 30-8-1954.

Il Cancelliere capo
R. Valeri

PRETURA DI ROMA

Il PRETORE DI ROMA, il 15-4-1954 ha proferito la seguente sentenza. Nella causa penale a carico di Maiani Elieto fu Augusto residente in Roma via Flaminia 26

IMPUTATO

1) del reato di cui gli art. 28 48 R.D.L. 25-10-1925 n. 2033 per aver fabbricato e venduto burro addizionato con grassi estranei.

2) del delitto di cui l'articolo 516 C. P. per aver venduto come genuino burro non genuino.

Accertato in Roma il 6 marzo 1954.

OMISSIS

Per tali motivi, il Pretore, letti ed applicati gli articoli suddetti dichiara Maiani Elieto colpevole dei reati di cui in rubrica e lo condanna a L. 27.500 di ammenda e lire 10.000 di multa.

Ordina la pubblicazione per estratto.

Per estratto conforme all'originale.

Roma, li 27-8-1954.

Il Cancelliere capo
R. Valeri

Il dettaglio

NUOTO

M. 100 s. l. maschili

FINALE

1) Nyeki (Ungh.) 57"8; 2) Baladin (URSS) 59"2; 3) Kadas (Ungh.) 58"3; 4) Eminente (Fr.) 58"5; 5) Kurrenoy (URSS) 58"6; 6) Larsson (Sve.) 58"8; 7) Skanata (Jug.) 59"3; 8) Gunnerud (Norv.) 60".

M. 100 farfalla femm.

FINALE

1) Litta Langenau (Repubblica Democratica Tedesca) 1'16"6 (primato mondiale); 2) Littomerisky (Ungh.) 1'18"6; 3) Happe (Germ. Occ.) 1'18"9; 4) Lusien (Fr) 1'20"1; 5) Garay (Ungh.) 1'20"3; 6) Kleminska (Pol.) 1'20"7; 7) Garriston (Ol.) 1'23"1; 8) Eklund (Svezia) in 1'26"2.

400 m. s.l. femminile

1. BATTERIA: 1) Gynge (Ungheria) 5'19"; 2) Sebo (Ungh.) 5'22"; 3) Jany (Francia) 5'23"7; 4) Ove Petersen (Danimarca) 5'28"11; 5) Knnzel (Germ. Occ.) 5'31"1; 6) Rallio (Finl.) 5'44"5; 7) Hellstrom (Svezia) 5'51"4.

2. BATTERIA: 1) Ligorio (Jugoslavia) 5'23"2, 2) Balkenende (Olanda) 5'25"1; 3) Werther (Germ.) 5'26"6; 4) Preece (Gran Bretagna) 5'40"6; 5) Dokupil (Austria) 5'46"1.

3. BATTERIA: 1) Peters (Belgio) 5'26"2; 2) Brenk (Olanda) 5'26"8; 3) Girvan (Gr. Bret.) 5'30"8; 4) Hveger (Dan.) 5'36"9; 5) Maagova (Cecoslov.) 5'42"5.

PALLANUOTO

I risultati

Italia-Germania Occ.	6-0
Olanda-Inghilterra	7-6
Ungheria-Austria	8-1
Jugoslavia-Spagna	7-2
Inghilterra-Romania	6-5
Italia-Belgio	7-3

Le classifiche

GIRONE A: Italia, p. 4, Germania Occ. p. 0: Belgio, p. 0.
GIRONE B: Olanda, p. 2: Gran Bretagna p. 2; Romania p. 0.
GIRONE C: Ungheria p. 2: URSS (nessuna partita disputata) e Austria p. 0.
GIRONE D: Jugoslavia, p. 2; Spagna e Francia (nessuna partita disputata) p. 0.

GLI SPETTACOLI

TEATRI

GOLDONI: (P Zanardelli - Telefono 556869) C diretta da L Picasso «Partita a quattro» di Manzari alle 21,30

COLLE OPPIO: Riposo.

E. U. R.: Estate romana con trattenimenti vari ed attrazioni da Luna Park

LA BARACCA: Ore 21,30 «L'autoritratto di Primo Pinci», novità assoluta di Luongo e Barricelli

CINEMA E VARIETA'

Alhambra: Vivere insieme con S Winters
Altieri: Chiusura estiva
Ambra-Iovinelli: K 2 operazione controspionaggio con M Toren
Aurora: Cercate quell'uomo
La Fenice: Chiusura estiva
Principe: Chiusura estiva
Ventun Aprile: Fermi tutti arrivo io con T Scotti
Volturno: Il corsaro con P. Medina

ARENE

Appio: La rete con R. Podestà
Arco: Rimorso con G Rondinella e varietà
Aurora: Cercate quell'uomo con B Blier
Castello: Complice segreto con J. Mc Crea
Corallo: Angeli del quartiere
Delle Terrazze: Bufere con S Pampanini
Dei Pini: I due orfanelli
Esedra: Il cavaliere audace con J Wayne
Giovane Trastevere: Chiusura
Laurentina: Parigi è sempre Parigi con H Remy
Lavoro: Titanic
Lucciola: Quattro rose rosse
Monteverde: La maschera di ferro
Nuovo: Il mare intorno a noi e Cacciatori esquimesi
Paradiso: Miseria e nobiltà con Toto
Pineta: La sposa sognata con C. Grant
Portuense: Canzoni canzoni canzoni con S Pampanini
Prenestina. Art 519 Codice Penale con M Serato
Quadraro: Gonne al vento con E. Williams
Taranto: Via Padova, 46 con P De Filippo
Tuscolana: La salamandra d'oro

CINEMA

A B C.: Il figlio dello sceicco
Acquario: L'indiana bianca con F Lovejoi
Adriano: La freccia insanguinata
Alba. Destinazione Mongolia
Alcyone: La rete con R. Podestà
Ambasciatori: Notorius con J. Bergman
Aniene: Terrore a Shanghay con Roman
Apollo: Massacro di Fort Apache con H Fonda
Appio: La rete con R. Podestà
Aquila: Torero rosse
Arcobaleno: Chiusura estiva
Arenula: Il diavolo in convento con G. Govi
Ariston: Duello al sole con J. Jones
Astoria. Il mio amore vivrà con S Granger
Astra: Il corsaro con P. Medina
Atlante: La marcia del disonore con P. Lawford
Attualità: Il cavaliere audace con J. Wayne
Augustus: Io ti salverò con J. Bergman
Aureo: La vergine di Tripoli
Ausonia: Il corsaro con P. Medina
Barberini: Ricercato per omicidio con E Constantine
Bellarmino: Riposo
Belle Arti: Lettera a tre mogli con L. Darnell
Bernini: L'assassino arriva di notte con R. Harrison
Bologna: Mani in alto con G. Montgomery
Brancaccio: Mani in alto con G Montgomery
Capannelle: Riposo
Capitol: Il paese dei campanelli con S Loren
Capranica: Prossima riapertura
Capranichetta: Ricercato per omicidio con E. Constantine
Castello: Complice segreto con J. Mc Crea
Centrale: 49 uomo con I Ireland
Chiesa Nuova: Il libro della giungla con Sabù
Cine-Star: Tobor con C. Drake
Clodio: Francis contro la camorra con D O Connor
Cola di Rienzo: Amanti di mezzanotte con J. Marais
Colonna: Sul sentiero di guerra
Colosseo: Mondo equivoco
Corallo: Angeli del quartiere
Corso: Chiusura estiva
Cristallo: Non cercate l'assassino con J Payne
Del Piccoli: Riposo
Delle Maschere: K 2 operazione controspionaggio con M. Toren
Delle Terrazze: Bufere con S Pampanini
Delle Vittorie: Il fuggitivo con R Harrison
Del Vascello: Vortice con S Pampanini
Diana. Strano fascino
Doria: Complice segreto con J. Mc Crea
Edelweiss: La tratta degli innocenti
Eden: Riscatto con F. Lulli
Esperia: La pattuglia del senza paura con J. Cagney
Espero: Ad est di Sumatra con J Chandler
Europa: Luci della città con C. Chaplin
Excelsior: Il 13 non risponde con J. Cagney
Farnese: Tarzan contro i cacciatori d'avorio
Faro: Puccini con G Ferzetti
Fiamma: Vacanze d'amore con L. Bosè
Fiammetta: The million pound note con G. Peck (Ore 17,30 19,45 22)
Fiaminio. Il comandante del Fly Moont con R Hudson
Fogliano: Il corsaro con P Medina
Folgore: Sparvieri di fuoco con G. Tierney
Garbatella: Kidd il pirata con C. Laughton
Galleria: Siamo ricchi e poveri con H. Remy
Giulio Cesare: Il grande valzer con L. Rainer
Golden: Tobor con C. Drake
Imperiale: Ha da veni don Calogero con B Fitzgerald
Impero: La collina della felicità
Induno: Le foglie d'oro con G Cooper
Ionio: Via Padova 46 con P De Filippo
Iris: La mia legge con P. Foster
Italia: La valle dei forti con F Tone
Livorno: Titanic con C. Webb
Manzoni: Il gigante di New York con V. Mature
Massimo: Strano fascino
Mazzini: Il comandante del Flyn Moon con R. Hudson
Metropolitan: La porta del mistero con Van Johnson
Moderno: Il cavaliere audace con J. Wayne
Moderno Saletta: Chiusura estiva
Modernissimo: Sala A: La scala a chiocciola Sala B: Il corsaro con P. Medina
Mondial: Il corsaro con P. Medina
Nuovo. Il mare intorno a noi e Cacciatori esquimesi
Novocine: La marea della morte con B Stanwych
Odeon: Ultimo dei gangster
Odescalchi: La fuga di Tarzan
Olympia: Carcere di donne con Miroslava
Orfeo: Pandora con A Gardner
Orione: Riposo
Ottaviano: Il comandante del Flyn Moon con R. Hudson
Palazzo. Cinema d'altri tempi con W Chiari
Palestrina: Capitan fantasma con F Latimore
Parioli: L'inferno di Yuma con V. Mayo
Planetario: Chiusura estiva
Platino: Corruzione
Plaza: Marijuana con J Wayne
Plinius: La guerra dei mondi
Preneste: La collina della felicità
Primavalle: Torna a casa Lassy con R Mc Dovell
Quadraro: Gonne al vento con E. Williams
Quirinale: Fiamme su Varsavia
Quirinetta: Chiusura estiva
Quiriti: L'ultima guerra
Reale. Tempeste sotto i mari con T Moore
Rex: Uomo bianco tu vivrai con R Widmark
Rialto: Peccato
Rivoli: Chiusura estiva
Roma: Amore selvaggio
Rubino: Il mare intorno a noi e Cacciatori esquimesi
Salario: Cielo giallo con G Peck
Sala Umberto: Bella ma pericolosa con J Simmons
Sala Vignoli: Riposo
Salerno: Quel fenomeno di mio figlio
Salone Margherita: Prima del diluvio con M Vlady
Savoia: La rete con R Podestà
Silver Cine: I bassifondi di Los Angeles
Smeraldo: Imminente riapertura
Splendore: Il mio uomo con E. Winters
Stadium: Il mio amore vivrà con S Granger
Supercinema: Bill

ULTIME l'Unità NOTIZIE

IN UNA DICHIARAZIONE A RADIO PECHINO AL TERMINE DELLA LORO VISITA

I laburisti invitano l'Occidente all'amicizia con la Cina popolare

Attlee, Bevan e gli altri delegati salutano i generosi sforzi di progresso del grande popolo asiatico ed auspicano un'era di pacifica coesistenza — Piratesche aggressioni del Kuomindan

HONG KONG, 31. — I delegati laburisti inglesi, guidati da Clement Attlee, hanno concluso oggi la loro visita alla Cina, e sono attesi a Hong Kong.

Nel congedarsi dagli ospiti cinesi, al termine della loro lunga visita, la delegazione ha rilasciato alla radio di Pechino una lunga dichiarazione nella quale si dicono persuasi che la creazione di vincoli di amicizia fra la Repubblica cinese e gli altri popoli è essenziale per il mantenimento della pace.

La dichiarazione afferma: «Al momento di partire dalla Cina, desideriamo esprimere i nostri vivi ringraziamenti per la gentilezza e la ospitalità con cui siamo stati dovunque ricevuti. Abbiamo potuto parlare con membri del governo, ministri e funzionari dovunque lo abbiamo voluto. Abbiamo avuto un lungo colloquio col presidente Mao Tse-tung e diversi altri col primo ministro e ministro degli esteri Ciu En-lai. Desideriamo esprimere i nostri ringraziamenti al primo ministro per il tempo che egli ha posto a nostra disposizione».

«Abbiamo riportato una profonda impressione dagli sforzi compiuti dal popolo cinese per edificare la nazione su basi moderne. Abbiamo visto gli ampi sforzi compiuti dal popolo di fronte alle secolari consuetudini di primitive tecniche industriali ed alle conseguenze di tanti secoli di stasi sociale. Guardiamo quindi, sotto questo riguardo, agli sforzi del popolo cinese con viva simpatia. Riteniamo che tale simpatia e comprensione potrebbero venir dimostrati dagli altri paesi in forma pratica ed immediata».

«Siamo rimasti impressionati dal fatto che gli scarsi rapporti fra i diversi paesi abbiano causato molti malintesi sull'atteggiamento di ciascuna delle due parti. Riteniamo che vi sia un vivissimo desiderio da parte dei dirigenti della Cina rivoluzionaria di porre fine a tale isolamento. Da parte nostra, noi condividiamo di tutto cuore tale desiderio».

«Siamo convinti che la pace del mondo dipende dai più stretti rapporti fra la Cina e gli altri paesi. La politica delle esclusioni può soltanto minacciare la pace».

«Riteniamo che una pacifica coesistenza, insieme ad un'attiva cooperazione ed a reciproci scambi, basati su di esse, potranno maturare la comprensione e portarci tutti più vicini, riducendo così il pericolo di un conflitto. Benchè vi siano indubbiamente vaste differenze ideologiche fra la nuova Cina e le democrazie d'occidente, ci sembra tuttavia, com'è sembrato a dirigenti del governo, che ciò non costituisca una barriera alla pacifica coesistenza ed alla cooperazione nei molti campi d'azione in cui abbiamo comuni interessi».

L'ultima giornata cinese dei delegati britannici è stata occupata da una visita a Hongcion, dove sorgono antichissimi templi e moderne attrezzature turistiche e per la villeggiatura.

Essi hanno camminato per una successione di cortili e di pagode, tra innumerevoli figure dorate di Budda e dei suoi discepoli. Due componenti della delegazione, Edith Summerskill e Henry Franklin, hanno nuotato nella grande piscina del parco di Hongcion, dove vive una enorme carpa dorata.

Gli altri delegati hanno fatto una gita in barca sul lago dove la brezza pareva un soffio proveniente da una serra. In serata, essi sono stati ospiti al municipio per una cena amichevole. Essi sono partiti quindi per Canton, ultima tappa verso Hong Kong.

Mentre si conclude la visita dei delegati britannici, che ha dato un nuovo e importante contributo alla causa della distensione e della pacifica coesistenza, notizie di ulteriori gravi atti di pirateria compiuti dai mercenari di Ciang Kai-scek giungono a Hong Kong.

Viene infatti riferito da radio Pechino che quattro navi mercantili cinesi sono state attaccate da unità da guerra del Kuomindan nello stretto di Formosa.

Tensione greco-turca sulla questione di Cipro

ATENE, 31. — Philip Noel-Baker, già membro del governo laburista britannico, si è dichiarato oggi in favore della unione della colonia inglese di Cipro con la Grecia ed ha espresso il parere che la vertenza sollevata dalle rivendicazioni elleniche, potrebbe essere meglio risolta con un plebiscito da tenere nell'isola.

La polemica tra la stampa greca e quella turca, intanto ha raggiunto, specialmente negli ultimi giorni, forme violente. La questione di Cipro, com'è noto, rischia di dividere due nazioni del patto balcanico, la Turchia infatti si oppone ad una eventuale annessione di Cipro alla Grecia e tutta la stampa turca è impegnata attualmente in una fiera campagna antiellenica.

Il governo di Ankara rivendica diritti sull'isola, in quanto popolazioni turche, anche se in minoranza rispetto alle greche, vivono in Cipro.

La tesi ufficiosa di Ankara sulla questione è che Cipro e le isole greche vicino alla costa siano governate in condominio da Grecia e Turchia. La tesi non è confermata e tutta la questione rischia di svilupparsi in modo non davvero amichevole.

PECHINO — Attlee e la signora Summerskill fotografati con un gruppo di bimbi cinesi nell'asilo di una cooperativa agricola del villaggio di Kaokan, presso Sceuyang

FRA VENTIDUE GIORNI A GENOVA I MEMBRI DELLA SPEDIZIONE

Il prof. Desio racconta come fu scalato il K-2

La mancanza d'ossigeno - Mezz'ora sulla vetta - La pericolosissima discesa

Sono giunti ieri alla sede genovese del Lloyd Triestino i nominativi dei nove componenti della spedizione italiana al *K-2* che il 10 settembre si imbarcheranno a Karaci sulla motonave *Asia* per fare ritorno in patria.

Lacedelli e Compagnoni rientreranno, com'è noto, per via aerea. Abram, Angelini, Bonatti, Floreanini, Gallotti, Rey, Soldà, Viotto e Pagani raggiungeranno invece l'Italia via mare sbarcando a Genova il 22 settembre.

Mentre si attendono i valorosi scalatori italiani, per conoscere dalla loro viva voce le fasi dell'eccezionale impresa, una larga e drammatica informazione di come fu scalata la vetta del *K-2* è stata pubblicata da un quotidiano di Milano a firma del prof. Desio, capo della spedizione al Karakorum.

Descritta l'ansiosa attesa del risultato del tentativo, portato a compimento il 31 luglio, dei membri della spedizione rimasti nei campi, il prof. Desio così scrive:

«Dopo aver attrezzato l'8° campo a circa 7500 metri di altezza, col migliorare del tempo era stato messo subito in programma il tentativo alla vetta. Mancavano però ancora i respiratori con l'ossigeno che si trovavano al 7° campo e che sarebbero dovuti arrivare su entro il 29 luglio. Il peso dei respiratori (venti chili ognuno) e le difficoltà del clima e del terreno permettevano il trasporto al campo estremo del materiale necessario soltanto dopo due giorni, nella mattina del 31.

«Muniti dei respiratori equipaggiati di tre bombole di ossigeno ciascuno, i nostri due uomini — di cui anche in questo articolo si tacciono i nomi - *n.d.r.* — si portarono allora alla base del famoso canale che taglia la parete sottostante alla cupola di ghiaccio sommitale ed affondando nella neve profonda e farinosa attaccarono la ripida salita lungo il margine sinistro, per cercar di evitare — finché era possibile — la caduta di valanghe.

«Raggiunto a gran fatica il sommo del canale, trovarono una specie di mensola rocciosa mediocremente inclinata, ma pure coperta di neve e dominata sulla destra da un'alta parete di ghiaccio. Continuarono per varie ore a rimontare il pendìo nevoso mantenendosi sull'orlo della parete meridionale del *K-2* ove la neve era meno profonda.

«Arrivarono così sotto la cupola sommitale di ghiaccio tagliata trasversalmente da una crepaccia. Da qui, malgrado l'ora avanzata, attaccarono direttamente il pendio, coperto sempre da neve farinosa nella quale affondavano spesso sino all'anca, per raggiungere la cima che sembrava ormai molto vicina.

«Ma ad un certo punto ebbero l'impressione che i respiratori non funzionassero bene e che l'ossigeno non affluisse più alla bocca. Cercarono di manovrare in qualche modo gli apparecchi, ma invano.

«Capirono ben presto che la riserva di ossigeno era ormai esaurita. La salita dal 9° campo (sopra gli 8000 m.), data la neve profonda e farinosa, aveva ritardato la marcia richiedendo assai più tempo del previsto.

«Senza nemmeno levare i respiratori vuoti per evitare una manovra che appariva loro troppo faticosa, continuarono la salita sul pendio nevoso, mentre la vetta sembrava via via allontanarsi.

«Finalmente con un ultimo sforzo riuscirono a superare il ripido pendio terminale e si trovarono sopra una specie di lunga cresta diretta da nord a sud, che costituisce la vetta del *K-2*.

«Erano le sei del pomeriggio. Caddero esausti sulla neve ed a fatica riuscirono a liberarsi — imbottiti come erano — dei respiratori. Ma poi ripresero le forze, si rialzarono, levarono le due bandiere italiana e pakistana fermandole ad una piccozza per eseguire fotografie documentarie e girare del film.

«Per oltre mezz'ora rimasero sulla vetta. La vista era splendida sia verso le alte creste del Karakorum, che ormai stavano sotto i loro piedi, sia verso mezzogiorno ove scorgevano distintamente il gruppo del Nanga Parbat, sia verso nord ove si aprivano le grandi valli del Turkestan prive di ghiacci e povere di vegetazione.

«Sull'imbrunire presero la via della discesa. Erano ormai senza ossigeno e mille pericoli apparivano ai due audaci che avevano conquistata la seconda vetta del mondo. Lo spesso strato di neve farinosa minacciava continuamente di partire in valanga.

«Nella discesa il primo ebbe l'impressione ad un certo punto che la neve scendesse con lui. In realtà era una falda che scivolava in valanga verso il basso. Venne trascinato giù velocemente, fece due o tre capitomboli e poi finalmente si arrestò. Non si era ferito; si rialzò, attese il compagno ed insieme proseguirono ancora barcollando come ubriachi verso l'8° campo.

«Mentre cercavano di individuare un largo crepaccio che avevano attraversato in salita, vi si trovarono improvvisamente sopra, tanto che ad uno di essi scappò di mano la piccozza che scomparve con un rumore di cristalli rotti.

«Dopo aver superato anche questa nuova insidia, ripresero la discesa lungo il ripido pendio nevoso cercando il passaggio per superare un muro di ghiaccio alto una trentina di metri. Al buio e dall'alto non c'era verso di trovarlo. Decisero allora di calarsi nel vuoto.

«Mentre uno si manteneva in sicurezza con la corda, l'altro incominciò a scendere. Ma la corda ben presto prese a filare velocemente come se fosse venuto a mancare ogni sostegno. L'uomo fece un volo e sprofondò nella neve fresca alla base della parete: il compagno ad un certo punto non aveva avuto più la forza di trattenere la corda! Dolorante per il colpo subito si trasse a gran fatica fuori dalla neve mentre il compagno riusciva a discendere con grave rischio la parete

«Presisi a braccetto per sostenersi a vicenda ed ancora incolumi ripresero la loro epica marcia notturna verso l'8° campo. L'orologio segnava le 11 di notte quando arrivarono al campo. I compagni che li attendevano prepararono loro del tè caldo, e la piccola tenda isotermica li accolse come un rifugio sicuro, liberandoli finalmente dall'incubo della paurosa discesa nella notte senza luna».

Le loro pene e i loro rischi non erano ancora finiti. Durante l'ultima marcia di ritorno al campo-base, infatti, uno dei due valorosi scivolò sulla neve gelata, e senza potersi rialzare percorse 200 metri.

Il prof. Desio

MOVIMENTATA VIGILIA DEI NEGOZIATI PER IL BLOCCO AGGRESSIVO ASIATICO

Clamorose rivelazioni sconvolgono i piani di Foster Dulles alla conferenza di Manila

Il trattato segreto elaborato a Washington pubblicato da un giornale filippino - Prevista l'inclusione dei quisling indocinesi, in violazione degli accordi raggiunti a Ginevra

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

WASHINGTON, 31. — I circoli dirigenti americani non si erano ancora risollevati dalla atmosfera di pesante depressione nella quale la fine del trattato della CED li ha gettati, allorchè una nuova e fragorosa «bomba» diplomatica è esplosa a Manila, scompaginando i progetti accarezzati dal Dipartimento di Stato per la SEATO (*South East Asian Treaty Organization*) il blocco aggressivo dell'Asia sud-orientale.

La bomba, che ha colto il segretario di Stato Dulles a poche ore dalla partenza per Manila, dove si svolgerà la conferenza per la costituzione del blocco, consiste nella pubblicazione da parte del filippino *Manila Bulletin*, del progetto allestito dal governo americano come base per la discussione, e sul quale Washington aveva mantenuto fino ad oggi il più geloso segreto. Nessuno sa come il *Manila Bulletin* sia venuto in possesso del documento, e il governo filippino non sembra aver dato una risposta soddisfacente alle proteste dell'ambasciatore americano, ammiraglio Spruance. Ciò fa pensare alla possibilità che lo stesso governo non sia estraneo alla «fuga» del progetto.

Il testo pubblicato dal giornale filippino è sostanzialmente confermato da alcuni esperti già presenti a Manila, contiene i seguenti punti:

1) la struttura del patto dovrebbe essere modellata non già sulla NATO, ma sull'accordo militare tra Stati Uniti, Australia e Nuova Zelanda, noto sotto la sigla ANZUS. Essa escluderebbe pertanto un intervento automatico degli altri paesi associati nel caso che uno dei membri fosse coinvolto in un conflitto, e prevederebbe in tale ipotesi solo consultazioni tra i vari Stati maggiori. Sarebbe proprio questo punto ad aver originato le divergenze tra Washington e il governo filippino, il quale sembra insoddisfatto dei limiti che vengono posti agli impegni americani in Asia, come contropartita per una adesione che rischia di aggravare il suo isolamento e di ridurre ulteriormente il suo prestigio presso i popoli asiatici;

2) se questa può essere la origine del sospettato colpo di testa filippino, ben più gravi rischiano di essere le ripercussioni di altre rivelazioni che risultano dal testo apparso sul *Manila Bulletin*. Tale testo conferma infatti che gli Stati Uniti si propongono di includere nel blocco aggressivo una vasta zona dell'Asia sud-orientale, compresi il Laos, la Cambogia e il territorio posto sotto la giurisdizione di Bao Dai, violando così in maniera clamorosa gli accordi di Ginevra. La pubblicazione di tali clausole è ovviamente destinata a produrre le reazioni più energiche dei popoli asiatici, in particolare dell'India, che ha più volte espresso la sua avversione a qualsiasi sviluppo suscettibile di turbare l'assetto pacifico concordato a Ginevra;

3) il patto conterrebbe inoltre, secondo le rivelazioni del *Manila Bulletin*, un impegno per un'azione comune intesa a «reprimere le attività sovversive all'interno dei paesi contraenti»: in altri termini, esso aprirebbe la strada al dilagare del maccartismo nell'Asia sud-orientale, denunciando fin da ora all'opinione pubblica asiatica il carattere reazionario della alleanza che si vuole costituire.

In seguito alla pubblicazione del progetto alcuni funzionari degli Stati Uniti e del *Commonwealth* si sono riuniti oggi a Washington per esaminare la situazione. Si è appreso che il segretario di Stato John Foster Dulles ha riunito immediatamente i suoi consiglieri e si parla di trasferire da Manila giudicata «malsicura», la sede della conferenza.

Un portavoce del Dipartimento di Stato ha dichiarato che la pubblicazione del progetto ha suscitato considerevole inquietudine nelle alte sfere americane. Gli osservatori ritengono che la profonda inquietudine dei funzionari degli Stati Uniti e del *Commonwealth* attesta l'autenticità di quanto pubblicato dal *Manila Bulletin*.

I lavori della conferenza di Manila dovrebbero aprirsi, salvo imprevisti, domani pomeriggio al livello degli esperti. Questi lavori, ai quali parteciperanno esperti degli otto paesi interessati (Stati Uniti, Gran Bretagna, Francia, Australia, Nuova Zelanda, Filippine, Thailandia e Pakistan) proseguiranno a porte chiuse sino alla vigilia dell'apertura della conferenza vera e propria che avrà luogo il 6 settembre.

La conferenza dovrebbe durare tre o quattro giorni.

Un altro annuncio che contribuisce a rendere difficili gli inizi della conferenza è giunto in giornata da Karaci, dove fonti autorevoli hanno fatto sapere che il Pakistan intende sollevare nella conferenza stessa la questione dell'indipendenza della Malesia.

DICK STEWART

Siglato l'accordo pel petrolio persiano

TEHERAN, 31. — L'abbozzo finale dell'accordo sul petrolio persiano è stato siglato stasera dal ministero degli Esteri Alì Amini per lo Iran e da Howard Page per il consorzio delle massime fra le compagnie occidentali del petrolio.

Tragica agonia di un pescatore vittima della bomba H di Bikini

Sei mesi dopo l'esplosione, solo l'ossigeno tiene in vita il disgraziato
Il comportamento delle autorità USA suscita sdegno in Giappone

TOKIO, 31. — Uno dei pescatori giapponesi «atomizzati» negli esperimenti di Bikini sei mesi or sono, il trentanovenne Kuboyama (capo radio operatore, il più anziano dell'equipaggio) è da domenica sera tra la vita e la morte in stato di coma. I dottori dell'ospedale nazionale in cui Kuboyama è ricoverato riferiscono che il marinaio è stato colto domenica da un violento attacco di itterizia (conseguenza della debolezza generale e delle complicazioni ingenerate dalla esposizione alle radiazioni atomiche il 1. marzo) a seguito del quale è entrato in coma, nè si è da allora ripreso.

La notizia del grave stato di Kuboyama ha destato emozione ed agitazione in tutto il Giappone, dove vivissimo è il risentimento per l'odiosa condotta degli Stati Uniti. Mazasumi Ando, il ministro senza portafoglio che ha diretto i negoziati con gli Stati Uniti per il rimborso dei danni subiti dal Giappone a seguito degli esperimenti atomici, ha dichiarato che gli Stati Uniti «tendono a minimizzare gli effetti degli esperimenti atomici, il che indica che l'America manca di sincerità».

Il giornale «Tokio Shimbun» scrive oggi che «gli americani cercarono dapprima di affermare che i poveri pescatori erano sul posto per fare dello spionaggio... oggi essi dovrebbero abbassare il capo con un senso di vergogna...».

I medici giapponesi hanno dichiarato che nel paziente era stato notato un miglioramento nelle ultime settimane al punto che si sperava di poterlo dimettere per Natale: ma all'improvviso è sopravvenuto il terzo attacco d'itterizia (il terzo dal giorno dell'ospedalizzazione del pescatore in marzo) determinato dalle ferite portate al fegato dagli isotopi radioattivi, ed il veleno atomico risulta essere ormai giunto al cervello e al sistema circolatorio.

Da stamane il paziente viene tenuto in vita con l'ossigeno. Degli altri ventidue pescatori della barca colpita «pareccchi» secondo un laconico comunicato medico sono stati già rilasciati, ma vengono comunque tenuti costantemente sotto sorveglianza. Particolare tragico: secondo l'esperienza medica in materia atomica, lo studio di più grave pericolo per un soggetto colpito da radiazioni termina sei mesi dopo l'evento che apportò le radiazioni: i sei mesi dal primo marzo scadevano proprio domani.

Pauroso uragano sugli Stati Uniti

BOSTON (USA), 31. — Un pauroso uragano ha imperversato oggi sulla costa atlantica degli Stati Uniti ed è costato la vita a 23 persone.

L'uragano ha colpito dapprima il New Jersey e la zona metropolitana dello Stato di New York poi si è furiosamente abbattuto sul New England, sul Massachusetts e sul Connecticut.

A New London (Connecticut) a Providence e Westerly (Rhode Islandi e a Cape Cod (Massachusetts) è stato proclamato lo stato di emergenza.

Nuova sconfitta dei cedisti all'Assemblea nazionale francese

(Continuazione dalla 1. pagina)

riato, il presidente del Consiglio ha definito quello attuale come un periodo di studio, di contatti e di negoziati, ma ha tuttavia definito in modo netto alcuni punti. «Prima di tutto — egli ha detto — occorrerà ottenere dal Parlamento una parola netta sul problema della CED. Questo è fatto. Per quanto riguarda i negoziati a quattro, il governo è favorevole a tutto ciò che può contribuire alla pace, ma, da politici realisti, occorre rendersi conto che una conferenza in cui i quattro interlocutori ripetono i medesimi discorsi senza avvicinarsi equivale ad un dibattito tra sordi. Una conferenza di questo genere non darebbe un contributo alla causa della pace».

In questo modo, Mendès-France ha tenuto a non escludere l'idea di una conferenza a quattro — come si erano affrettati a fare gli Stati Uniti — pur subordinandola a un negoziato preventivo diretto alla preparazione di un dibattito fruttuoso, ed ha ricordato, a questo punto, che gli esperti dei tre Paesi occidentali stanno redigendo a Londra la risposta alla proposta sovietica.

Dopo gli interventi privi di interesse del democristiano Teitgen e del socialdemocratico Pineau, la Assemblea è passata al voto, che ha inflitto ai cedisti democristiani ed indipendenti, a distanza di ventiquattr'ore, una nuova, scottante sconfitta.

Una sorte forse non migliore toccherà alle manovre sviluppate, anche su altri terreni, dalle inconsolabili vedove della C.E.D., nel tentativo di tamponare la situazione interna e bloccare i possibili nuovi sviluppi internazionali.

Daniel Mayer, Jules Moch e Max Lejeune erano stati ieri notte immediatamente colpiti dal cedista Guy Mollet, con la espulsione dal Partito socialdemocratico, a causa del loro atteggiamento ostile alla C.E.D. D'altra parte una minaccia di crisi è stata sospesa sul governo quando i ministri cedisti hanno manifestato l'intenzione di dimettersi.

Tutto lascia immaginare, però, che la situazione sia facilmente sanabile; sta ad indicarlo anche il risultato del voto di oggi, nel quale circa un centinaio di deputati che ieri avevano votato per il trattato, sono tornati a confluire nella maggioranza favorevole a Mendès-France. E d'altra parte i tre ministri repubblicano-sociali (ex gollisti) che, ostili al protocollo redatto da Mendès-France in previsione della conferenza di Bruxelles, erano usciti dal governo, potrebbero ora, risolta la questione della C.E.D., rientrarvi.

Le conseguenze parlamentari del voto di ieri saranno invece, almeno in prospettiva, più acute e tali da ripercuotersi certamente nello sviluppo della vita politica francese.

E' chiaro che ormai il Partito socialdemocratico si trova alla vigilia di rivolgimenti interni. Tutti i giornali, anche i cedisti, rimproverano oggi a Guy Mollet l'errore di non aver lasciato libertà di voto ai suoi deputati. Ma l'errore compiuto con la punizione comminata agli anticedisti è forse ancor più grave. Daniel Mayer fu segretario del Partito nel periodo clandestino, ed è tuttora popolarissimo alla base. Moch è uno degli esponenti maggiori della S.F.I.O. Il fermento andrà quindi crescendo: già questa sera i 53 deputati socialdemocratici che ieri hanno votato contro la C.E.D. hanno espresso, in un comunicato, la loro piena solidarietà con Mayer, Moch e Lejeune, accusando il comitato direttivo di «aver escluso dal Partito, con una precipitazione ingiustificata tre dei nostri migliori compagni».

Rispondendo alle accuse mosse contro di loro, i cinquantatre affermano di non aver affatto soffocato la libertà di parola: votando la mozione Aumeran, essi, come tutti i deputati anticedisti, non hanno voluto troncare il dibattito sulla CED, ma impedire la manovra dilatoria, con cui si voleva imporre la caduta di Mendès-France e l'approvazione dei trattati.

ESPERIENZE DI ESPLORATORI SOVIETICI

Sono vissuti per un mese sui banchi di ghiaccio

MOSCA, 31. — I membri di una spedizione scientifica sovietica, reduci dalla stazione galleggiante «Polo nord 4» hanno concesso ieri una ampia intervista al giornale *Trud*.

«Abbiamo studiato, hanno detto tra l'altro gli scienziati, il problema relativo alla prolungata permanenza di un essere umano su un banco di ghiaccio, e le esperienze fatte ci hanno dato numerosi elementi di analisi».

Riferendosi alla vita nell'isolotto galleggiante, gli scienziati hanno detto che le attrezzature necessarie a vincere il freddo erano ottime e che essi erano provvisti di ogni comodità. Le carni e i salumi erano stati confezionati appositamente per una lunga conservazione nelle condizioni dell'Artico. Inoltre, aeroplani portavano periodicamente frutta e verdura fresca.

La stazione polare era anche fornita di un centro medico fornito di un ampio assortimento di medicine, materiali sanitari ed apparecchi.

La permanenza della spedizione al polo è durata circa un mese, e per tutto questo lungo periodo non è mai stato fatto uso di luce elettrica grazie al lungo giorno polare. Il tempo nella zona del banco di ghiaccio è stato molto instabile e fin dall'inizio la temperatura ha oscillato costantemente dai 30 gradi sotto zero ai 3 sopra.

SOPRUSO MACCARTISTA A PORTO RICO

Graham Greene arrestato dalla polizia americana

SAN JUAN (Portorico), 31. — Si apprende oggi che le autorità americane hanno trattenuto in arresto il noto romanziere inglese Grahan Greene al suo arrivo a San Juan. Si aggiunge che Greene, il quale proveniva da Haiti ed era in viaggio alla volta di Londra, sarà rimandato a Haiti ma non si fornisce nessuna spiegazione in merito all'azione delle autorità americane.

Nel febbraio del 1952 Greene attese per un certo tempo il visto di ingresso negli Stati Uniti in seguito alla pubblicazione in America di un rapporto che affermava che egli era stato un simpatizzante comunista mentre era studente a Oxford, trent'anni fa: il visto gli fu tuttavia concesso dopo il nulla osta del Dipartimento della Giustizia.

Il Viet Nam restituisce 5 aviatori americani

HONG KONG, 31. — La radio del Viet Nam annuncia oggi che cinque aviatori americani catturati in Indocina dall'Esercito popolare sono stati consegnati all'Alto comando francese.

La radio aggiunge che anche il comandante del 100° reggimento mobile già di stanza in Corea, colonnello Barroux è stato rilasciato

Arrestato a Torino un corrigendo evaso

TORINO, 31 — Gli agenti della stazione ferroviaria hanno arrestato stamane a Porta Nuova il giovane evaso dal centro di rieducazione di Bosco Marengo, nell'Alessandrino, che cercava di nascondersi su un treno per espatriare in Francia.

Il giovane, Umberto Sarano di 18 anni di Roma, era fuggito con un altro giovanetto ospite del centro, dell'ospedale civile di Alessandria dove entrambi erano stati ricoverati per qualche giorno. Giunti però a Torino a bordo di un carro merci, i due si erano separati per tentare la sorte ognuno per conto proprio. Mentre sono state intensificate le ricerche dell'altro fuggitivo, Umberto Sarano è stato riaccompagnato a Bosco

UN SOLDATO PANETTIERE IN GERMANIA

Mette cocci di bottiglia nel pane del suo sergente

KAISERSLAUTERN (Germania), 31. — Un panettiere militare, il 26enne sergente americano Leslie Keith è stato condannato a sei mesi di carcere per avere, in diverse occasioni, cercato di «nuocere» al sergente maggiore (responsabile del panificio) mettendo nella pasta del pane «cocci di bottiglia ed altri oggetti estranei alla corrente farina di grano».

Il Keith si è discolpato dicendo che il pane così confezionato «non era destinato a lasciare il panificio, ma doveva servire solo ad uno scherzo al sergente maggiore». Peraltro la Corte, avendo constatato che due siffatte pagnotte erano andate a finire ai consumatori, ha inflitto la indicata condanna.

Delegazione commerciale della RDT in India

BERLINO, 31. — Una delegazione commerciale della RDT è in viaggio per l'India per avviare scambi commerciali con quel paese.

Lo ha annunciato il Ministro del Commercio della RDT Kurt Gregor.

PIETRO INGRAO - direttore
Giorgio Colorni, vice dirett resp
Stabilimento Tipogr. U.E.S.I.S.A. Via IV Novembre, 149